



COMUNE DI CANAZEI
Provincia di Trento

COMUN DE CIANACEI
Provincia de Trent

STATUTO COMUNALE

Approvato con deliberazione consiliare n. 6 del 29.03.2011

Modificato con deliberazione consiliare n. 29 del 20.08.2014

Modificato con deliberazione consiliare n. 19 del 10.06.2015

Modificato con deliberazione consiliare n. 10 del 19.05.2016

Modificato con deliberazione consiliare n. 002 del 16.03.2026

STATUT DE COMUN

Aproà con deliberazion del Consei n. 6 dai 29.03.2011

Modificà con deliberazion del Consei n. 29 dai 20.08.2014

Modificà con deliberazion del Consei n. 19 dai 10.06.2015

Modificà con deliberazion del Consei n. 10 dai 19.05.2016

Modificà con deliberazion del Consei n. 002 dai 16.03.2026

PREMESSA

TITOLO I I Principi

- Art. 1 Il Comune
- Art. 2 Obiettivi programmatici
- Art. 3 Valorizzazione della lingua e della cultura ladina
- Art. 4 Uso della lingua ladina
- Art. 5 La lingua ladina nella scuola materna

TITOLO II Istituti di partecipazione

- Art. 6 Titolari dei diritti
- Art. 7 Libere forme associative
- Art. 8 Regolamento

Capo I – INIZIATIVA POPOLARE –

- Art. 9 Richieste di informazioni petizioni e proposte

Capo II – INIZIATIVA POPOLARE

- Art. 10 Consultazione popolare
- Art. 11 Consulte, Comitati e Conferenze

Capo III – REFERENDUM –

- Art. 12 Norme generali
- Art. 13 Esclusioni
- Art. 14 Norme procedurali

TITOLO III I principi dell'azione amministrativa

Capo I – PRINCIPI GENERALI

- Art. 15 Enunciazione dei principi generali
- Art. 16 Convocazioni e comunicazioni
- Art. 17 Pubblicazione degli atti generali e delle determinazioni
- Art. 18 Diritto di accesso agli atti ed alle informazioni
- Art. 19 Speciali forme di pubblicità
- Art. 20 Redazione degli atti in lingua ladina

Capo II – L'ATTIVITA' NORMATIVA –

- Art. 21 I Regolamenti
- Art. 22 Le ordinanze
- Art. 23 Sanzioni amministrative

Capo III – IL PROCEDIMENTO AMMINISTRATIVO

- Art. 24 Procedimento amministrativo
- Art. 25 Istruttoria pubblica
- Art. 26 Regolamento sul procedimento

Capo IV – INTERVENTI ECONOMICI –

- Art. 27 Principi

TITOLO IV **Gli organi di governo**

- Art. 28 Gli organi di governo

SEZIONE I – IL CONSIGLIO –

- Art. 29 Attribuzioni
- Art. 30 Convocazione
- Art. 31 Consigliere incaricato

SEZIONE II – GIUNTA COMUNALE –

- Art. 32 Attribuzioni e funzionamento
- Art. 33 Composizione
- Art. 34 Consigliere delegato
- Art. 35 Mozione di sfiducia

SEZIONE III – IL SINDACO –

- Art. 36 Attribuzioni

CAPO II – altri organi –

- Art. 37 Gruppi consiliari
- Art. 38 Il Consigliere comunale
- Art. 39 Commissioni

CAPO III – INIZIATIVA PARTECIPAZIONE E CONTROLLO –

- Art. 40 Norme generali

TITOLO V **Elezioni nomine e designazioni**

- Art. 41 Principi
- Art. 42 Esclusione delle cause di incompatibilità ed ineleggibilità

TITOLO VI **Garanzie**

- Art. 43 Opposizioni e ricorsi
Art. 44 Difensore civico
Art. 45 Tutela delle minoranze etnico linguistiche

TITOLO VII

Ordinamento ed organizzazione degli uffici

- Art. 46 Principi
Art. 47 Forma di gestione amministrativa
Art. 48 Organizzazione
Art. 49 Atti di natura tecnico gestionale di competenza del Sindaco
Art. 50 Atti di natura tecnico gestionale di competenza della Giunta
Art. 51 Il Segretario comunale
Art. 52 Presidenza delle commissioni giudicatrici di concorso
Art. 53 Rappresentanza in giudizio
Art. 54 La lingua ladina negli uffici
Art. 55 Precedenza nelle assunzioni comunali

TITOLO VIII

I servizi pubblici comunali

- Art. 56 Norme generali
Art. 57 Tariffe

TITOLO IX

La gestione finanziaria

- Art. 58 Linee programmatiche
Art. 59 Programmazione finanziaria – controllo
Art. 60 Gestione – controllo
Art. 61 La gestione del patrimonio
Art. 62 Servizio di tesoreria
Art. 63 Il revisore dei conti

TITOLO X

Usi civici e terre civiche

- Art. 64 Generalità
Art. 65 Beni frazionali
Art. 66 Funzioni consultive

TITOLO XI

Norme transitorie e finali

- Art. 67 Revisioni dello statuto
Art. 68 Norme transitorie
Art. 69 Disposizioni finali

TITOLO I - I PRINCIPI

Art. 1 Il Comune

Il Comune di Canazei rappresenta la comunità di coloro che vivono nel territorio comunale, ne cura gli interessi e ne promuove lo sviluppo.

Il Comune di Canazei è composto dal territorio delle frazioni di Alba, Canazei, Gries e Penia.

Lo stemma del Comune rappresenta un camoscio in posizione d'allerta; lo sfondo rappresenta i colori ladini materializzati in una raffigurazione allegorica del territorio con il verde in basso (praterie e boschi), il bianco, delineato superiormente con contorno di cime montuose, al centro (nevi e ghiacciai) e l'azzurro in alto (cielo).

Art. 2 Obiettivi programmatici

Il Comune impronta la propria azione al rispetto dei principi della Costituzione e della dichiarazione dei diritti dell'uomo, alla valorizzazione dei diritti umani ed ai principi di solidarietà e di pari opportunità tra cittadini, senza distinzioni di razza, origine, lingua, sesso e religione nel riconoscimento.

Garantisce e valorizza il diritto dei cittadini, delle formazioni sociali, degli utenti e delle associazioni portatrici di interessi diffusi, come espressioni della comunità locale, di concorrere allo svolgimento delle attività poste in essere dall'amministrazione locale.

Rende effettivo il diritto alla partecipazione politica ed amministrativa garantendo un'informazione completa ed accessibile sull'attività svolta direttamente dal Comune o dalle strutture cui comunque esso partecipa.

Promuove azioni per favorire pari opportunità tra donne ed uomini. Favorisce un'organizzazione della vita della comunità per meglio rispondere alle esigenze dei cittadini e delle famiglie. Armonizza gli orari dei servizi con le esigenze più generali dei cittadini. Agisce per assicurare il diritto di tutti all'accessibilità del paese.

Valorizza lo sviluppo economico e sociale della comunità, promuovendo la partecipazione dell'iniziativa economica dei privati alla realizzazione di obiettivi di interesse generale compatibile con le risorse ambientali. In tal senso promuove l'equilibrato assetto del territorio nel rispetto e nella salvaguardia dell'ambiente, tutela la salute dei cittadini ed opera per la coesistenza delle diverse specie viventi; favorisce la soluzione del bisogno

TITOL I – I PRINZIPIES

Art.1 I Comun

L Comun de Cianacei l raprejentea la comunità de chi che vif sul tegnir de comun, l fèsc sie enteresc e l porta inant sie svilup.

L Comun de Cianacei l'é metù adum dal tegnir de Dèlba, Cianacei; Gries e Penia.

Sul stema de Comun l'é n ciamorc raprejentà soravia i colores ladins che i moscia a na vida simbolica l raion: l vert japede (praaries e bosc), l bianch te mez segnà fora soravia desche la crepes (neif e giacees) e l brun chièr sun sora (ciel).

Art. 2 Obietives de program

La atività de Comun la é outa a meter en doura i prinziplies de la Costituzion de la Republica e de la declarazion di deric de l'om, per la valorisazion di deric de l'om e per i prinziplies de solidarietà e de la valiva oportunitèdes anter i sentadins senza distinzion de raza, provenienza, lengaz ses e religion.

L'arsegurea e l valorisea l derit di sentadins, de la formazions sozièles, di utenc e de la sociazions che raprejenta i desvalives enteresc de la comunanza dal post, de tor pèrt a la metuda en doura de la ativitàdes metudes en esser da la aministrazion del post.

Tras l Comun doventa efetiva la partezipazion de la comunanza a la azion politica e aministrativa, ajache l garantesc a na vida sorida duta la informazions en cont de la atività metuda a jir dal Comun e da la strutures de cheles che aboncont l fèsc pèrt.

L porta inant azions per engaissèr la valiva oportunitèdes anter femenes e omegn. l deida percheche la comunitàdes abie n endrez adata ai besegnes di sentadins e da la families. L'endrez a i oraries di servijes aldò di besegnes più generèi di sentadins. L se cruzia per arsegurèr l derit per duc de ruèr sorì te paisc.

L valorisea l svilup economich e sozièl de la comunità, portan inant la partezipazion de la scomenzadiva economica di privac per la realisazion de obietives de enteresc generèl compatibol co la ressorses de l'ambient. Per chest l porta inant n endrez respetous del teritorie tel respet e tel stravardament de l'ambient, l defen la sanità di sentadins e l sostegn la convivenza de la desvaliva razes viventes; l fèsc a na vida de arsegurèr l derit de

abitativo; valorizza il patrimonio storico, artistico del Comune e le tradizioni culturali.

Promuove la solidarietà della comunità locale rivolgendosi in particolare alle fasce di popolazione più svantaggiate anche attraverso l'articolazione di servizi.

Valorizza le risorse e le attività culturali, formative e di ricerca e promuove nel rispetto delle reciproche autonomie, le più ampie collaborazioni con le istituzioni culturali statali, regionali, provinciali e locali.

Promuove la tutela della vita umana, della persona e della famiglia, la valorizzazione sociale della maternità e della paternità assicurando sostegno alla corresponsabilità dei genitori nell'impegno di cura e di educazione dei figli, tramite i servizi sociali ed educativi. Il Comune è in coerenza con la convenzione delle Nazioni Unite in materia di diritti dei bambini e dei giovani, concorre a promuovere il diritto allo studio e alla formazione in un quadro istituzionale ispirato alla libertà di educazione.

Il Comune di Canazei nel riconoscere la famiglia quale soggetto sociale e luogo originario di trasmissione dei valori culturali, sociali, etici e spirituali essenziali per la crescita, lo sviluppo ed il benessere di ogni persona, indirizza la propria politica sociale, economica, di lavoro e di organizzazione dei servizi al fine di sostenere il nucleo familiare nel libero svolgimento delle sue funzioni. Per la concreta attuazione di tale intendimento, il Comune di Canazei riconosce la consulta delle famiglie quale organismo propositivo e consultivo in materia di politiche per le famiglie, nonché come centro di partecipazione, aggregazione, di analisi e di confronto con le realtà sociali operanti sul territorio comunale.

Concorre alla promozione delle politiche di pace e di cooperazione per lo sviluppo economico, sociale, culturale e democratico.

Sostiene le attività e le iniziative del volontariato e delle libere associazioni.

L'attività amministrativa del Comune si ispira a criteri di trasparenza, partecipazione, collaborazione, semplificazione, celerità, imparzialità, responsabilità, economicità ed efficacia.

Il Comune di Canazei riconosce la lingua ladina come lingua propria della comunità in esso rappresentata ed orienta la sua azione al principio di tutela della minoranza ladina ai sensi dell'art. 6 della Costituzione, dell'art. 102 dello Statuto speciale, delle leggi statali, regionali e provinciali e delle norme di attuazione dello Statuto speciale. A tal fine promuove ogni azione diretta alla protezione e alla valorizzazione delle caratteristiche distintive della Comunità Ladina Dolomitica.

duc de aer la cèsa, l valorisea l patrimoni storich e artistich del paisc e la traduzions culturèles.

L porta inant la solidarietà de la comunanza dal post con gran atenzion per la jent che più stenta ence tras servijes.

L valorisea la ressorses e la ativitedes culturèles, de formazion e de enrescida tel respet de l'autonomia de duc, la colaborazion anter istituzions culturèles statèles, regionèles, provinzièles e locales.

L valorisèa l stravardament de la vita umèna, de la persona e de la familia, la valorisazion sozièla de la maternità e de la paternità e l'arsegurea didament ai genitores per la cura e l'educazion di fies, tras i servijes sozièi e educatives. L Comun l ge va dò a la convenzion de la Nazions Unides per i deric di bec e di joegn, l porta inant l derit al studie e la formazion tel chèder istituzionèl out a la libertà de educazion.

L Comun de Cianacei tel recognoscer la familia desche soget sozièl e prum lech olache vegn passà i valores culturèi, sozièi, morai e spirituèi essenzièi per l svilup e l benesser de ogni jent, l'endreza sia politica sozièla, economica, de lurier e de organizazion di servijes per ge dèr didament a la familia percheche la posse meter en esser sia funzioms. Per arjonjer chest obietif, l Comun de Cianacei recognosc la consulta de la families desche organism che porta dant proponetes e pareres en cont de politiches per la familia, estra che desche n zenter de partezipazion, de agregazion, de control e de confront co la realtèdes sozièles che laora tel tegnir de comun.

L se cruzia de portèr inant la politiches de pèsc e de cooperazion per l svilup economich, sozièl, culturèl e democratich.

L ge dèsc didament a la ativitedes e a la scomenzadives de volontariat e de la sociazions ledies.

L'atività aministrativa del Comun la ge va dò ai criteries de trasparenza, partezipazion, colaborazion, semplificazion, svelteza, imparzialità, responsabilità, sparagn e percacenza.

L Comun de Cianacei l recognosc l lengaz ladin desche lengaz sie de la comunanza raprejentèda tel Comun e l'endreza sia atività conscidran l prinzip de la defendura de la mendranza ladina aldò de l'art. 6 de la Costituzione e de l'art. 102 del Statut Spezièl, de la leges statèles, regionèles e provinzièles e de la normes per meter en doura l Statut Spezièl. Per chest fin l Comun sostegn ogni scomenzadiva outa a la defendura e a la

Art. 3 Valorizzazione della lingua e della cultura ladina

Il Comune orienta la propria azione al fine di:

- a) promuovere e valorizzare la lingua e la cultura ladina ed a favorirne l'insegnamento scolastico ed extra scolastico. A tal fine il Comune promuove e organizza opportuni interventi in tutti i settori di propria competenza previsti da leggi statali, regionali e provinciali e dalle norme di attuazione dello Statuto speciale;
- b) promuovere la conoscenza della lingua e della cultura ladina da parte dei cittadini, del personale dipendente del Comune e dei Segretari comunali;
- c) promuovere e valorizzare l'uso della lingua ladina anche nelle attività degli organi comunali e dell'Amministrazione comunale fornendo idonei mezzi, secondo quanto previsto dalle vigenti leggi e norme di attuazione dello Statuto speciale, dal presente Statuto e dai relativi regolamenti di attuazione;
- d) assicurare la graduale istituzione di sportelli in lingua onde consentire l'uso orale e scritto della lingua ladina nei rapporti con l'Amministrazione comunale e gli enti da essa dipendenti;
- e) promuovere mediante idonee forme associative con gli altri Comuni ladini, enti pubblici e con i competenti organismi statali e provinciali le iniziative necessarie a garantire l'uso e l'insegnamento della lingua e della cultura ladina nelle scuole di ogni ordine e grado.

A tal fine, nei limiti delle proprie competenze, e delle leggi statali, regionali e provinciali vigenti nonché dalle norme di attuazione dello Statuto speciale, promuove ed assume, anche ai sensi della presente lettera e), gli opportuni interventi in settori quali strutture e infrastrutture, biblioteche, attività didattiche ed educative, assistenza sociale, musei, animazione culturale, politica del tempo libero, educazione degli adulti, attrezzature scolastiche, aggiornamento, insegnanti di appoggio, produzione di materiale audiovisivo, scuole materne.

Si impegna altresì a promuovere, attraverso i propri rappresentanti negli organismi competenti, le attività di sperimentazione didattico-educativa volte ad incentivare nelle scuole dell'area di diffusione della minoranza l'insegnamento e la conoscenza della lingua e della cultura ladina.

valorisazion de la carateristiches particolères de la Comunità Ladina Dolomitica.

Art. 3 valorisazion del lengaz e de la cultura ladina

L Comun endreza sia atività per:

- a) *portèr inant e valorisèr l lengaz e la cultura ladina e a favorir l'ensegnament te la scoles e fora de la scoles te paìsc. Con chest fin l Comun l porta inant e l'endreza intervenc adaté te duc i setores de sia competenza pervedui da la leges statèles, regionèles e provinzièles e da la normes per meter en doura l Statut Spezièl;*
- b) *favorir la cognoscenza del lengaz e de la cultura ladina da pèrt di sentadins, del personal dependent del Comun e di Secretères de Comun;*
- c) *portèr inant e valorisèr la doura del lengaz ladin ence te la ativitèdes di organismes e de l'Aministrazion de Comun metan a la leta mesì adaté, aldò de chel che l'é pervedù da la leges en doura e da la normes de atuazion del Statut Spezièl, da chest Statut e da sie regolamenc per l meter en doura;*
- d) *arsegurèr che vegne metù a jir, mingol a la outa, i portie de ladin, per consentir la doura a ousc e scrìta del lengaz ladin ti raporc co l'Aministrazion de Comun e coi enc che depen da la medema Aministrazion de Comun;*
- e) *meter a jir, tras formes de sociazion adatèdes coi etres Comuns ladins, coi enc publics e coi organismes statèi e provinzièi competenc, la scomenzadives che serf per garantir la doura e l'ensegnament del lengaz e de la cultura ladina te la scoles de ogni orden e livel.*

Per chest fin, ti limic de sia competenzes, de la leges statèles, regionèles e provinzièles en doura e aldò de la normes de atuazion del Statut Spezièl, l Comun met a jir e l tol sù, ence aldò de la letra e) de sora, i intervenc che se ge vel ti setores de la strutures e de la infrastrutures, de la biblioteches, didatiches e educatives, de l'assistenza sozièla, di musees, de l'animazion culturèla, de la politica del temp ledech, de l'educazion de la jent grana, de la fornimenta per la scoles, de l'aggiornament, di ensegnanc de sostegn, de la produzion de video, de la scolines.

L se tol sù ence l'empegn de sostegnir, tras sie raprejentanc ti organismes competenc, la ativitèdes de sperimentazion didattica e educativa outes a favorir, te la scoles del teritorie olache stèsc la mendranza, l'ensegnament e la cognoscenza del lengaz e de la cultura ladina.

Art. 4 Uso della lingua ladina

Il Comune riconosce e valorizza l'uso del ladino come prodotto storico-culturale della comunità locale. Ne accoglie e promuove l'uso, accanto alla forma in lingua italiana, nella toponomastica, negli atti e nei simboli ufficiali, oltre che nelle attività degli organismi istituzionali e nei rapporti coi cittadini, disciplinandolo se nel caso attraverso appositi regolamenti, nel rispetto della vigente legislazione statale, regionale e provinciale e delle norme di attuazione dello Statuto speciale.

Art. 5 La lingua ladina nella scuola materna

Nella scuola materna comunale è assicurato il pieno sviluppo della capacità espressiva in lingua ladina.

TITOLO II - ISTITUTI DI PARTECIPAZIONE

Art. 6 Titolari dei diritti

Il Comune attua il principio di sussidiarietà orizzontale, anche attraverso la valorizzazione di ogni forma associativa e cooperativa e in particolare delle associazioni rappresentative dei mutilati, degli invalidi e dei portatori di handicap, delle associazioni culturali e sportive, delle cooperative sociali nonché delle associazioni di volontariato.

Il Comune promuove la partecipazione popolare nei modi previsti da questo Statuto, per consentire alla popolazione presente sul territorio comunale di partecipare, con diverse modalità, alla formazione delle scelte del Comune

Le disposizioni del presente titolo si applicano, salvo diverso esplicito riferimento, oltre che ai cittadini iscritti nelle liste elettorali del Comune di Canazei:

- a) ai cittadini residenti nel Comune che abbiano compiuto il sedicesimo anno di età e siano in possesso degli altri requisiti necessari per l'esercizio del diritto elettorale attivo per le elezioni comunali;
- b) ai cittadini non residenti, ma che nel Comune esercitino la propria attività prevalente di lavoro e di studio;
- c) ai cittadini non residenti che hanno un interesse nel Comune (es. emigrati) e comunque legati affettivamente al Comune di Canazei;
- d) agli stranieri e agli apolidi residenti nel Comune o che comunque vi svolgano la

Art. 4 Doura de lengaz ladin

L Comun l recognosc e l valorisea la doura del ladin desche carateristica storica e culturèla de la comunanza del post. L tol sù e l sostegn sia doura te la toponomastica, ti documenc e ti simboi ofizièi, estra che te la ativitedes di organismes istituzionèi e ti raporç coi sentadins, metan jù normes de doura, se serf, tras regolamenc aposta, tel respet de la leges statèles, regionèles e provinzièles en doura, e aldò de la normes de atuazion del Statut Spezièl.

Art. 5 L lengaz ladin te la Scolina

Te la scolina de comun vegn arsecurà n dret ensegnament del lengaz ladin.

TITOL II – ISTITUC DE PARTEZIPAZION

Art. 6 Titolères di deric

L Comun met en doura l prinzip de sussidiarietá orizontèla ence tras la valorisazion de ogne sort de sociasion e de cooperazion, en particolèr de la sociasions che raprejenta persones pedimentèdes, de la sociasions culturèles e sportives, de la copratives sozièles e de la sociasions de volontariat.

L Comun favoresc la partezipazion de la jent, a la vides pervedudes da chest Statut, per ge dèr l met ai sentadins enciasé tel tegnir del Comun de tor pèrt, con desvaliva modalitèdes, a la dezijions che vegn tout dal Comun.

La despojzions de chest titol les vegn metudes en doura, lascian a valer n desvalif e chièr referiment, estra che ai sentadins scric ite te la listes litèles del Comun de Cianacei a:

- a) *sentadins che stèsc tel Comun e che à fat seidesc egn e che i abie i etres requisic che fèsc besegn per meter en esser l derit litèl atif per la litazions de comun;*
- b) *sentadins che no stèsc tel Comun, ma che tel Comun i met en esser sia atività prinzipala de lurier e de studie;*
- c) *sentadins che no stèsc tel Comun ma che i à n enteress tel Comun (ej. emigré) e aboncont che i é leé da sentimenc al Comun de Cianacei;*
- d) *foresc e apolidi che stèsc tel Comun o che aboncont i met en esser sia atività prinzipala de lurier e de studie.*

propria attività prevalente di lavoro e di studio.

I diritti di partecipazione possono essere esercitati da persone singole o organizzate in associazioni, comitati e gruppi, anche informali.

Il Consiglio comunale adotta un unico regolamento che disciplina le varie forme di partecipazione.

Art. 7 Libere forme associative

Il Comune valorizza le libere forme associative della popolazione e le organizzazioni del volontariato, facilitandone la comunicazione con la amministrazione e promuovendone il concorso attivo all'esercizio delle proprie funzioni.

Per facilitare l'aggregazione di interessi diffusi o per garantire l'espressione di esigenze di gruppi sociali, il Comune può istituire consulte tematiche autonomamente espresse da gruppi o associazioni, con particolare attenzione alle problematiche dei giovani, delle donne e degli anziani ed a tutte quelle legate a situazioni di marginalità o di svantaggio sociale.

La concessione di strutture, beni strumentali, contributi e servizi ad associazioni o altri organismi privati, da disciplinarsi attraverso apposite convenzioni, sono subordinate alla predeterminazione ed alla pubblicazione, da parte del Consiglio comunale, dei criteri e delle modalità cui il Comune deve attenersi. Il Consiglio stabilisce inoltre annualmente, in sede di approvazione del bilancio preventivo, i settori verso i quali indirizzare prioritariamente il proprio sostegno.

Le forme di sostegno di cui al comma precedente sono destinate ad associazioni o altri organismi privati che abbiano richiesto la propria iscrizione in apposito elenco, diviso in sezioni tematiche, che viene periodicamente aggiornato a cura dell'amministrazione. Per la richiesta di iscrizione è sufficiente la presentazione di una scrittura privata avente data certa dalla quale risultino le finalità, la sede, le fonti di finanziamento ed i soggetti legittimati a rappresentare l'organismo interessato.

Annualmente la Giunta rende pubblico, nelle forme più adeguate ad una diffusa informazione, l'elenco di tutte le associazioni o altri organismi privati che hanno beneficiato delle concessioni di strutture, beni strumentali, contributi o servizi.

Art. 8 Regolamento

Il Comune approva un regolamento per disciplinare, nel rispetto delle disposizioni

I deric de partezipazion i pel vegnir metui en esser da persones singoles o da organizacions de sociacions, comitac e gropes ence no formai.

L Consei de comun tol sù n soul regolament che endreza la desvaliva formes de partezipazion.

Art. 7 Sorts de sociacions ledies

L comun valorisea sorts de sociacions de la popolazion ledies e la organizacions del volontariat, col favorir la comunicazion co la aministrazion e col tor pèrt a na vida ativa metan en esser sia funzioms.

Per binèr dessema i enteress coletives o per arsegurèr che i gropes sozièi posse palesèr sie besegnes, l Comun pel meter sù consultes aldò di desvalives ciampes gestides a na vida autonoma da gropes e sociacions, con atenzion particulèra ai problemes di joegn, de la femenes, de la jent de età e de duta chela situacions de esclujion o de desvantac sozièl.

Per meter a la leta strutures, bens strumentèi, contribuc e servijes a sociacions o etres organismes privac, cogn vegnir metù en esser na convenzion aposta, sotmetuda a determinazions dantfora e a la publicazion, da pèrt del Consei de comun, di criteries e de la modalitèdes a chi che l Comun cogn ge jir dò. L Consei l stabilesc ence ogne an, canche vegn aproà l bilanz de previjion, i setores envers chi che dèr sie didament;

La sorts de didament scrites tel coma da dant les vegn rresservèdes a sociacions o a etres organismes privac che i sie scric ite te na lista aposta, spartida fora per sorts de argomenc, che la vegn agiornèda da l'aministrazion n'outa en cià de n pez. Per domanèr la enscinuazion bèsta portèr dant na schertura privata olache l'é scrit avisa la finalitèdes, la senta, la fontènes de finanziament e i sogec legitimes che raprejenta l'organism enteressà.

Ogne an la Jonta met fora, per na drete informazion e a na vida adatèda, la lista de duta la sociacions o etres organismes privac che i à abù a la leta strutures, ben strumentèi, contribuc o servijes.

Art. 8 Regolamento

L Comun aproa n regolament per endrezèr, tel respet de la despojizions scrites tel Statut, i

dettate dallo Statuto, gli ulteriori aspetti dell'iniziativa e della consultazione popolare, nonché del referendum.

CAPO I - INIZIATIVA POPOLARE

Art. 9 Richieste di informazioni, petizioni e proposte

Per promuovere la tutela di interessi individuali e collettivi, i cittadini residenti che abbiano compiuto il sedicesimo anno di età e siano in possesso degli altri requisiti necessari per l'esercizio del diritto elettorale attivo per le elezioni comunali, possono rivolgere al Comune richieste di informazioni, petizioni e proposte.

Ai fini di questo Statuto si intende per:

- a) richiesta di informazioni, la richiesta scritta di spiegazioni circa specifici problemi o aspetti dell'attività del Comune, presentata da parte dei soggetti di cui al comma 1;
- b) petizione la richiesta scritta presentata da almeno cinquanta soggetti in possesso dei requisiti di cui al comma 1, anche attraverso loro forme associative con almeno cinquanta iscritti, diretta a porre all'attenzione del Consiglio Comunale o della Giunta una questione di interesse collettivo;
- c) proposta la richiesta scritta presentata da almeno cinquanta soggetti in possesso dei requisiti di cui al comma 1, anche attraverso loro forme associative con almeno cinquanta iscritti, per l'adozione di un atto del Consiglio comunale o della Giunta a contenuto determinato di interesse collettivo.

Le istanze sono inviate al Comune e impegnano gli organi cui sono indirizzate a dare risposta scritta e motivata entro sessanta giorni dalla data di presentazione.

Le petizioni sono inviate al Sindaco, il quale iscrive all'ordine del giorno del Consiglio comunale o della Giunta la questione oggetto della petizione, informandone il primo firmatario.

Le proposte presentate al Comune sono redatte nella forma dell'atto di cui richiede l'adozione e sono accompagnate da una relazione illustrativa. Gli uffici comunali collaborano con i proponenti fornendo ogni informazione utile. Le proposte sono sottoposte ai soggetti competenti all'espressione dei pareri richiesti dall'ordinamento e qualora non adottate è data comunicazione motivata al proponente.

CAPO II - CONSULTAZIONE POPOLARE

Art. 10 Consultazione popolare

etres elemenc de la scomenzadiva e de la consultazion populèra e ence del referendum.

TITOL I SCOMENZADIVA POPULÈRA

Art. 9 Domanes de informazion, petizions e proponetes

Per portèr inant l stravardament di enteresc de ogne un e chi coletives, i sentadins enciasé tel tegnir de Comun, che i abie fat seidesc egn e i abie i requisic pervedui per l derit de litèr per la litazions de Comun, i pel portèr dant al Comun domanes de informazion, petizions e proponetes.

Per i fins de chest Statut se enten:

- a) *domana de informazion, domana scritta olache vegn metù dant avisa i problemes spezifics o i elemenc de l'atività del Comun, portèda dant dai sogec scric ite tel coma 1;*
- b) *petizion, domana scritta portèda dant da amàncol cincanta sogec che à i requisic pervedui tel coma 1, ence tras sia formes de sociazion con amàncol cincanta scric ite, per ge portèr dant al Consei o a la Jonta de comun na chestion de enteress coletif;*
- c) *proponeta, domana scritta portèda dant da amàncol cincanta sogec che à i requisic pervedui tel coma 1, ence tras sia formes de sociazion con amàncol cincanta scric ite, per tor sù n at del Consei o de la Jonta de comun che abie n contegnù stabili e de enteress coletif.*

La domanes les vegn manèdes al Comun e i orghegn olache les vegn manèdes i cogn dèr responeta scritta e motivèda dant che sie fora sessanta dis da canche les vegn portèdes dant. La petizions les ge vegn manèdes a l'Ombolt, che l scrif ite te l'orden del di del Consei o de la Jonta de Comun la chestion argument de la petizion, metan en consaputa de chest l prum sotscritor.

La proponetes portèdes dant al Comun les cogn vegnir metudes jù descheche perveit la दौरa e cogn ge vegnir jontà ite na relazion illustrativa. I ofizies de comun i colaborea con chi che porta dant la proponetes ge dajan duta la informazions che fèsc besegn. La proponetes les vegn sotmetudes ai sogec competenc per acioche i dae jù i pareres pervedui da l'ordenament e tel cajo no les vegne toutes sù ge vegn fat a saer tras comunicazion motivèda al chi che à portà dant la proponeta.

PÈRT II – CONSULTAZION POPULÈRA

Art. 10 Consultazion populèra

Il Comune favorisce la consultazione della popolazione presente sul proprio territorio, sentendo anche gruppi informali di persone rispetto a specifici temi di interesse collettivo. La consultazione è improntata a criteri di semplicità, celerità e libertà di forme. La consultazione impegna il Comune a valutare le indicazioni espresse.

La consultazione può essere indetta dal Consiglio comunale su proposta della Giunta, di un terzo dei Consiglieri o di almeno cinquanta cittadini residenti che abbiano compiuto il sedicesimo anno di età e siano in possesso degli altri requisiti necessari per l'esercizio del diritto elettorale attivo per le elezioni comunali, ovvero di tre associazioni aventi sede nel Comune.

Nell'atto di indizione sono individuati la data e l'oggetto della consultazione, i soggetti interessati e le modalità di svolgimento ritenute più idonee, indicando inoltre i richiedenti.

Sono sperimentate forme di consultazione che si avvalgono della tecnologia telematica.

Art. 11 Consulte, Comitati e Conferenze

Il Consiglio comunale può costituire apposite Consulte permanenti per indirizzare la propria attività in relazione a particolari settori di attività o a particolari categorie di popolazione.

Il Comune riconosce, quali propri interlocutori istituzionali, i Comitati autonomamente costituiti secondo le disposizioni dettate dal regolamento ed aventi tra i propri fini:

- a) la promozione del ruolo della donna nell'ambito del territorio del Comune per realizzare le pari opportunità tra i generi, attraverso azioni di sensibilizzazione volte a rimuovere gli ostacoli che costituiscono discriminazione nei confronti delle donne;
- b) la promozione del ruolo dell'anziano nell'ambito del territorio del Comune, per garantirne gli interessi e tutelarne gli specifici bisogni;
- c) la promozione del più ampio confronto fra i giovani del Comune e con quelli di Comuni vicini, attraverso la collaborazione con le scuole e le altre istituzioni per la realizzazione di progetti tesi alla prevenzione dell'abuso di alcool, dell'utilizzo di stupefacenti e sostanze proibite, nonché alla promozione della cultura della legalità.

CAPO III - REFERENDUM

Art. 12 Norme generali

L Comun favoresc la consultazion de la popolazion che stèsc te sie teritorie, scutan ence gropes no formèi de persones dintornvia argomenc spezifics de enteress coletif. La consultazion la ge va dò ai criteries de semplicità, svelteza e libertà de formes. La consultazion empegna l Comun a valutèr la indicaziuns palesèdes.

La consultazion pel vegnir envièda via dal Consei de Comun aldò de la proponeta de la Jonta, de n terz di Conseieres o de amàncol cincanta sentadins enciasé tel tagnir de Comun che à i fat i seidesc egn e chi i à i requisic pervedui per l derit de litèr per la litaziuns de Comun, opuramenter de trei sociazions che les à la senta te Comun.

Tel provediment de endrez vegn scrit la data e l'argument de la consultazion, i sogec enteressé e la modalitèdes de esecuzion conscidràdes adatèdes, estra che i inomes de chi che à portà dant la domana de consultazion. Vegn sperimentà formes de consultazion che se emprevèl de la tecnologia telematica.

Art. 11 Consultes, Comitac e Conferenzes

L Consei de comun pel meter sù Consultes aposta a dò a dò per endrezèr sia atività en referiment a setores particulères de atività o a categories particulères de popolazion.

L Comun recognosc, desche si interlocutores istituzionèi, i Comitac metui sù a na vida autonoma che à anter sie fins:

- a) *la promozion del ruolo de la fémèna tel teritorie del Comun per la valivanza di deric anter omegn e fémènes, metan a jir scomenzadives de sensibilisazion co l'obietif de tor demez i empedimenc che cauja discriminazion ti confronc de la fémènes;*
- b) *la promozion del ruolo de la jent de età tel teritorie del Comun, per arsecurèr si enteresc e stravardèr si besegnes spezifics;*
- c) *la promozion del confront anter i joegn del Comun e chi di Comuns vejins, tras la colaborazion co la scoles e l'autra istituzions per meter en esser projec per la prevenzion di problemes caujé da l'alcol, da la दौरa de droghes e sostanzes proibides, e projec per portèr inant la cultura de la legalità e etres argomenc troé fora outa per outa.*

CAPITOL III – REFERENDUM

Art. 12. Normes generèles

Il Comune riconosce il referendum consultivo e propositivo, nonché quello confermativo dello statuto, quale strumento di diretta partecipazione popolare alle scelte politico-amministrative rimesse al Consiglio comunale ed alla Giunta. Il referendum consultivo e propositivo è finalizzato a orientare il Consiglio comunale o la Giunta in relazione a tematiche di particolare rilevanza per il Comune.

Se il referendum propositivo è ammesso, non possono essere assunte deliberazioni sulle specifiche questioni oggetto del referendum fino all'espletamento della consultazione, a esclusione dei casi ritenuti urgenti dal Comitato dei Garanti

Il referendum può essere richiesto da due terzi dei Consiglieri o da almeno il 10 per cento degli elettori iscritti nelle liste elettorali del Comune, in possesso del diritto di elettorato attivo per l'elezione del Consiglio comunale.

Nella richiesta i quesiti sottoposti a referendum devono essere formulati in maniera chiara per consentire la più ampia comprensione ed escludere qualsiasi dubbio e in modo tale che a questi si possa rispondere con un "sì" o con un "no".

Possono partecipare al referendum i cittadini residenti nel Comune che al giorno della votazione abbiano compiuto il diciottesimo anno di età e siano in possesso dei requisiti per l'esercizio del diritto elettorale attivo alle elezioni comunali.

Le proposte soggette a referendum si intendono approvate se è raggiunta la maggioranza dei voti favorevoli validamente espressi, a condizione che abbia partecipato alla votazione almeno il 30% (trenta per cento) degli aventi diritto al voto.

L'esito della consultazione referendaria vincola esclusivamente l'Amministrazione in carica che, entro un mese dalla proclamazione dei risultati, iscrive all'ordine del giorno l'oggetto del referendum.

Art. 13 Esclusioni

Il referendum non può essere indetto nei sei mesi precedenti alla scadenza del mandato amministrativo né può svolgersi in concomitanza con altre operazioni di voto.

Non è consentita la presentazione di più di due quesiti per ogni procedura referendaria.

Il referendum può riguardare solo questioni o provvedimenti di interesse generale e non è ammesso con riferimento:

- a) a materie che siano già state oggetto di consultazione referendaria nel mandato amministrativo in corso;
- b) al sistema contabile e tributario e tariffario del Comune;

L Comun recognosc I referendum de consultazion e de proponeta, e ence de conferma, desche strument de partezipazion populèra direta a la dezijions politiches e aministratives del Consei e de la Jonta de comun. L referendum de consultazion à I fin de orientèr I Consei o la Jonta de Comun dintornvia argomenc de emportanza particulèra per I Comun.

Se I referendum de proponeta I vegn ametù, no pel vegnir tout sù deliberacions en cont de la chestion spezifiches che revèrda l'argument del referendum enscin a canche no vegn fenì la consultazion tout fora i caji conscidré urgenc dal Comitad di Garanc.

L referendum I pel vegnir domanà da doi terc di Conseieres o a amàncol I 10 per cent di litadores scric ite ta la listes litèles del Comun, che à I derit de litèr per la litazions del Consei de Comun.

La domanes scrites tel referendum les cogn vegnir metudes jù a na vida chièra acioche les posse vegnir entenudes delvers senza les strantener e acioche se posse responer con n "sci" o con n "no".

Pel tor pèrt al referendum i sentadins enciasè tel tegnir del Comun che la di che vegn fat la litazion i abie fat desdot egn e che i à i requisit perdedui per I derit de litèr per la litazions de Comun.

La proponetes sotmetudes a referendum les vegn conscidredes aproèdes se vegn arjont la maoranza de la stimes a favor valévoles, demò se à lità la maoranza che à derit de litèr.

L'éjit de la consultazion del referendum I vincolea demò l'Aministrazion en cèria che, dant che sie fora n meis da la declarazion ofizièla di éjic, la scric ite te l'orden del di l'argument del referendum.

Art. 13 Esclujions

L referendum no pel vegnir envià via ti sie meis dant del termin del mandat aministratif e no I pel nience vegnir metù a jir ensema a de outra litazions.

No pel vegnir portà dant più che doi domanes a l'outa per ogne prozediment de referendum.

L referendum pel revardèr demò costions o provedimenc de enteress generèl e no I vegn ametù con referiment:

- a) a argomenc che l'é jà stat tratà te na consultazion de referendum tel mandat aministratif en cors;
- b) al sistem contàbol, de la coutes e de la tarifes del Comun;

- c) agli atti relativi ad elezioni, nomine, designazioni;
- d) al personale del Comune e delle Aziende speciali;
- e) allo Statuto, con l'eccezione del referendum confermativo dello statuto come disciplinato dal successivo art. 14 bis, e al regolamento interno del Consiglio comunale;
- f) agli Statuti delle aziende comunali ed alla loro costituzione;
- g) alle materie nelle quali il Comune condivide la competenza con altri Enti;
- h) ai piani territoriali e urbanistici, i piani per la loro attuazione e le relative variazioni.

Art. 14 Norme procedurali

Entro venti giorni dal deposito della proposta di referendum, il Consiglio Comunale, a maggioranza dei due terzi dei consiglieri in assegnati, nomina il Comitato dei Garanti, composto da tre esperti di cui due in discipline giuridiche e uno in discipline economico finanziarie, ad uno dei quali sono attribuite le funzioni di Presidente.

Il Comitato dei Garanti valuta l'ammissibilità dei quesiti referendari, assumendo tutte le decisioni necessarie per consentire l'espressione della volontà popolare.

Dopo la verifica di ammissibilità, il Comitato promotore procede alla raccolta delle sottoscrizioni, da compiersi entro 180 (centottanta) giorni dalla notifica della decisione di ammissione del referendum.

Il Sindaco, qualora ne ricorrano i presupposti, indice il referendum, da tenersi entro i successivi due mesi.

L'Amministrazione comunale assicura l'invio a tutti gli elettori di materiale informativo redatto da una commissione neutra che dia conto delle diverse posizioni in ordine al referendum. La composizione della commissione viene stabilita dal regolamento comunale per la partecipazione e consultazione dei cittadini.

Art. 14 bis Referendum confermativo statutario

In conformità alle previsioni dell'ordinamento regionale, entro i trenta giorni di affissione all'albo pretorio può essere richiesto referendum confermativo delle modifiche apportate allo Statuto, purché queste non derivino da adeguamenti imposti dalla legge. In tal caso l'entrata in vigore dello statuto viene sospesa. La decisione in ordine all'ammissibilità del referendum viene assunta entro i successivi 30 (trenta) giorni.

- c) ai document che revèrda litazions, nomines e encèries;
- d) al personal del Comun e de la Aziendes spezièles;
- e) al Statut de Comun, lascian a valer l referendum de conferma del statut aldò de l'articol 14 bis, e al regolament intern del Consei de Comun;
- f) ai Statuc de la aziendes de Comun e a sia costituzion;
- g) a argomenc te chi che l Comun spartesc la competenza con etres Enc;
- h) ai plans teritorièi e urbanistics, i plans per i meter en दौरa e sia mudazions.

Art. 14 Normes de la prozedures

Dant che sie fora trenta dis da canche l'é stat depojità la proponeta de referendum, l Consei de Comun, co la maoranza di doi terc di conseieres enciarié, l nomina l Comitad di Garanc, metù ensema da doi esperc tel setor giuridich e un tel setor economich e finanzièl, a un de chisc trei ge vegn dat sù la funzioms de President.

L Comitad di Garanc l valuta se la domanes portèdes dant tel referendum pel vegnir toutes sù, e l tol la dezijions che serf acioche la volontà populèra posse vegnir palesèda.

Dò che l'é stat valutà se la domanes pel vegnir toutes sù, l Comitad che envia via l referendum se cruzia de tor sù la sotscrizions che l'é de besegn, dant che sie fora 180 (centetotanta) dis da la notifizazion de la dezijion de amiscion al referendum.

L'Ombolt, cò l'é en esser la condizions, l'envia via l referendum, che l cogn vegnir metù a jir dant che sie fora doi meisc.

L'Aministrazion de comun l'arsegurea de ge manèr a duc i litadores l materièl de informazion metù jù da na comiscion neutra che porte dant la desvaliva posizions en cont del referendum. La comiscion la vegn metuda adum aldò del regolament de comun en cont de partezipazion e consultazion di sentadins.

Art. 14 bis Referendum de conferma recognosciù dal statut

Aldò de la previjions de l'ordenament regionèl, dant che sie fora trenta dis da la publicazion su l'albo pretorie pel vegnir domanà n referendum de conferma de la mudazions fates al Statut, tanche chestes no les sie entravegnudes a cajon de adatamenc stabillii da la lege. Te chest cajo la metudua en दौरa del Statut la vegn lascèda sù . La dezijion en cont de la amissibilità del referendum la vegn touta sù dant che sie fora 30 (trenta)dis dò.

Il numero di sottoscrizioni richiesta a sostegno del referendum è pari al 10 (dieci) per cento degli elettori iscritti nelle liste elettorali del Comune in possesso del diritto di elettorato attivo per l'elezione del consiglio comunale. Le sottoscrizioni raccolte entro 90 (novanta) giorni dalla notifica della decisione di ammissione al referendum.

Ai fini della validità del referendum confermativo non è necessaria la partecipazione di un numero minimo di aventi diritto al voto. Le modifiche statutarie sottoposte a referendum confermativo non entrano in vigore se non sono approvate dalla maggioranza dei voti validi.

Per quanto non espressamente previsto dal presente articolo si applicano le norme contemplate dal capo III del presente Statuto in materia di referendum.

TITOLO III - I PRINCIPI DELL'AZIONE AMMINISTRATIVA

CAPO I – PRINCIPI GENERALI

Art. 15 Enunciazione dei principi generali

Il Comune osserva i principi di imparzialità, leale collaborazione, libera concorrenza, sussidiarietà e proporzionalità.

L'attività del Comune è retta dai criteri di semplicità, economicità, efficacia, trasparenza e pubblicità.

Il Comune nell'adozione di atti di natura non autoritativa agisce secondo le norme di diritto privato salvo che la legge disponga diversamente.

Art. 16 Convocazioni e comunicazioni

(articolo modificato con deliberazione del Consiglio Comunale n. 29 del 20.08.2014)

Le convocazioni alle sedute e le altre comunicazioni ai soggetti che partecipino alle attività istituzionali del Comune, sono effettuate di norma mediante l'utilizzo di mezzi telematici, nei casi in cui l'ordinamento riconosca agli stessi pieno valore legale.

Con regolamento sono disciplinate le modalità di attuazione del comma 1.

Art. 17 Pubblicazione degli atti generali e delle determinazioni

Fermo restando quanto previsto dall'ordinamento in merito alle modalità ed agli effetti della pubblicazione delle deliberazioni e salvo che la legge non disponga diversamente, le determinazioni sono pubblicate, anche in sunto o per oggetto, con cadenza mensile e per

L numer de la sotscrizions pervedù percheche l referendum abie fazion l'é valif al 10 (diesc) per cent di litadores scric ite te la listes litèles del Comun con derit de litador atif per la litazion del consei de comun. La sotscrizions les cogn vegnir binèdes sù dant che sie fora 90 dis da la notificazion de la dezijion de amiscion al referendum.

Percheche l referendum de conferma l sie valevol no fèsc besegn la partezipazion de n numer minimal de litadore che à derit de litèr. La mudazions al statut sotemetudes al referendum de conferma no les va en दौरa se no les vegn aproèdes co la moaranza de la stimes valevoles.

Per dut chel che no l'é pervedù avisa da chest articol vegn metù en दौरa la normes scrites de la pèrt III de chest Statut en cont de referendum.

TITOL III – I PRINZIPIES DE L'AZION AMINISTRATIVA

PÈRT I – PRINZIPIES GENERÈI

Art. 15 Prejentazion di prinzipies generèi

L Comun osserva i prinzipies de giustizia, colaborazion onesta, concorenza, sussidiarietè e proporzionalità.

L'atività del Comun vegn reta aldò di criteries de semplicità, sparagn, fazion, trasparenza e aldò del criterie de meter en consaputa la jent.

L Comun tel tor sù provedimenc che no à autorità l fèsc referiment a la normes de derit privat, se no vegn desponet autramenter da la lege.

Art. 16 Convocazions e comunicazions

(articolo mudà con deliberazion del Consei de Comun n. 29 dai 20.08.2014)

La convocazions a la sentèdes e l'autra comunicazions per chi che tol pèrt a la ativitèdes istituzionèles de Comun, les é fates de solit tras computer, ti caji che l'ordenament ge recognosc ai computer valor legal en dut e per dut.

La modalitèdes per meter en दौरa l coma 1 les vegn metudes en esser aldò de n regolament.

Art. 17 Pubblicazion di provedimenc generèi e de la determinazions

Lascian a valer chel che l'é pervedù te l'ordenament dintornvia la modalitèdes e i efec de la pubblicazion de la deliberazions e, se la lege no despon autramenter, la determinazions e la ordinanzes les vegn tachèdes fora per diesc dis alalongia, ence demò la sumèda o

10 giorni, all'albo comunale o all'albo informatizzato.

Con regolamento possono essere disciplinate la modalità di attuazione del comma 1.

Art.18 Diritto di accesso agli atti ed alle informazioni

Con regolamento sono disciplinate modalità e termini per l'esercizio del diritto di accesso ai documenti amministrativi ed alle informazioni da parte degli interessati, singoli o associati, dei cittadini, dei Consiglieri comunali, dei componenti delle Commissioni e delle Consulte e dei Revisori dei conti.

L'accesso ai documenti amministrativi non può essere negato ove sia sufficiente fare ricorso al potere di differimento.

Art. 19 Speciali forme di pubblicità

Il Segretario comunale assicura che siano posti a disposizione in idonei locali del Comune per la loro libera consultazione i seguenti atti:

- a) lo Statuto;
- b) i Regolamenti;
- c) il bilancio pluriennale;
- d) il bilancio comunale ed i documenti annessi;
- e) i piani urbanistici, il piano del commercio e tutti gli atti di programmazione e di pianificazione del Comune;
- f) ogni altro atto generale e fondamentale, che in base a delibera del Consiglio comunale debba essere posto alla libera consultazione dei cittadini.

Il Consiglio comunale può decidere che l'adozione degli atti indicati nel comma precedente sia preceduta da adeguate forme di consultazione ed informazione dei cittadini.

Art. 20 Redazione degli atti in lingua ladina

Il Comune emanerà apposito regolamento per la redazione in lingua italiana e in lingua ladina degli atti specificatamente rivolti alla popolazione ladina.

CAPO II – L'ATTIVITA' NORMATIVA

Art. 21 I Regolamenti

Il Comune ha potestà regolamentare in ordine alla disciplina dell'organizzazione, dello svolgimento e della gestione delle proprie funzioni ed approva i regolamenti previsti da leggi della Provincia, della Regione e dello Stato.

l'argument, su l'albo de Comun o metudes a la leta su l'albo informatisà.

La modalitèdes per meter en दौरa l coma 1 les pel vegnir desponetes con n regolament.

Art. 18 Derit de azess ai documenc e a la informazioms

N regolament perveit la despojzioms per la modalitèdes e i térmegn dintornvia l derit de azess ai documenc e a la informazioms da pèrt di enteressé, tant da soi che sozié, di sentadins, di Conseieres de Comun, di membres de la Comiscions e de la Consultes e di Revisores di conc.

L'azess ai documenc no l pel vegnir neà canche te chest cajo bèsta fèr recors al poder de referiment.

Art. 19 Vides spezièles de reclam

L Secretèr de comun l'arsegurea che sie metù a la leta te locai adaté de comun acioche i posse vegnir vardé fora chisc documenc:

- a) *l Statut;*
- b) *i Regolamenc;*
- c) *l bilanz de più egn,*
- d) *l bilanz de comun e i documenc coleé;*
- e) *i plans urbanistics, l pian del comerz e duc i provedimenc de program e de pianificazion del Comun;*
- f) *ogne document generèl e fundamentèl, che aldò de deliberazion del Consei de comun, l cogn vegnir metù a la leta di sentadins per la consultazion;*

L Consei de comun pel dezider de tor sù i provedimenc metui dant tel coma dant dò che l'é stat metù a jir consultazioms e fat informazioms adatèdes per i sentadins.

Art. 20 Elaborazion di ac per ladin

L Comun metarà fora n regolament aposta per l'elaborazion per talian e per ladin di ac ouc avisa a la popolazion ladina.

PÈRT II – L'ATIVITÀ NORMATIVA

Art. 21 L Regolament

L Comun l'à poder de manèr fora regolamenc en referiment a co endrezèr, meter a jir e gestir sia funzioms e de aproèr i regolamenc pervedui da la leges de la Provinzia, de la Region e del Stat.

I regolamenti comunali sono approvati dal Consiglio comunale con la maggioranza dei Consiglieri assegnati.

Il Comune conserva in apposito archivio i regolamenti vigenti, favorendo la consultazione e l'estrazione di copia da parte di chiunque.

Art. 22 Le ordinanze

Il Sindaco, nei casi previsti dalla legge o dai regolamenti, può emanare ordinanze anche a carattere normativo.

Art. 23 Sanzioni amministrative

La violazione dei regolamenti e delle ordinanze comunali comporta, nei casi non disciplinati dalla legge, l'applicazione delle sanzioni amministrative determinate dal Comune con proprie disposizioni regolamentari, entro i limiti previsti dall'ordinamento.

CAPO III - IL PROCEDIMENTO AMMINISTRATIVO

Art. 24 Procedimento amministrativo

L'attività amministrativa del Comune è regolata secondo quanto previsto dalla legge provinciale sul procedimento amministrativo.

Il Comune individua il termine entro il quale ciascun procedimento deve concludersi. Qualora non previsto espressamente, esso si intende di 90 giorni.

Il Comune favorisce la stipulazione con gli interessati di accordi sostitutivi del provvedimento. La sostituzione del provvedimento con un accordo è sempre consentita salvo che non vi sia un divieto previsto dalla legge, dallo Statuto o da regolamento. In caso di sostituzione del provvedimento con un accordo si applicano le norme che regolano l'adozione dell'atto sostituito, ivi compresi la motivazione, i controlli e le forme di pubblicità.

Art. 25 Istruttoria pubblica

Nei procedimenti amministrativi concernenti la formazione di atti normativi o amministrativi di carattere generale e salvo il rispetto delle norme stabilite per ciascuno di essi l'adozione dell'atto finale può essere preceduta da istruttoria pubblica intesa quale occasione di confronto, verifica, acquisizione di elementi utili. La comunicazione è formulata per avviso pubblico ed annuncio all'albo pretorio del Comune.

I regolamenc de comun i vegn aproé dal Consei de comun co la maoranza assoluta di Conseieres enciaré.

L Comun l conserva te n archivie aposta i regolamenc en दौरa, e l ge dèsc l met a duc chi che vel de i vardèr fora e de se n fèr na copia.

Art. 22 La ordinanzas

L'Ombolt, ti caji pervedui da la lege o dai regolamenc, l pel manèr fora ordinanzas ence de sort normativa.

Art. 23 Sanzions amministratives

La violazion di regolamenc e de la ordinanzas de Comun, la comporta, ti caji no pervedui da la lege, che vegne metù en दौरa la sanzions amministratives stabilides dal Comun con sia despojzions de regolament, ti limic pervedui da l'ordenament.

PÈRT III – L PROZEDIMENT AMINISTRATIF

Art. 24 Prozediment amministratif

L'atività amministrativa del Comun vegn regolèda aldò de chel che l'é pervedù da la lege provinzièla dintornvìa l prozediment amministratif. L Comun stabilesc l termin dant da chel che ogne prozediment cogn vegnir feni sù. Se chest no vegn pervedù a na vida chièra, l vegn conscidrà de 90 dis.

L Comun favoresc la sotscrizion coi enteressé de cordanzas en sostituzion del provediment. La sostituzion del provediment co na cordanza la vegn consentida semper, se no l'é pervedù n diviet da la lege, dal Statut o da regolament. Tel cajo de sostituzion del provediment co na cordanza vegn metù en दौरa la normes pervedudes per tor sù l provediment sostitutif, tout ite ence la motivazion, i controis e la vides per l meter en consaputa de la jent.

Art. 25 Istruttoria pubblica

Ti prozedimenc amministratives che revèrda la formazion de provedimenc normative o amministratives generèi e lascian a valer l respet de la normes stabilides per ogne un de chisc, dant che vegne tout sù l provediment finèl pel vegnir metù a jir na istruttoria pubblica, conscidrèda desche ocajian de confront, de control e per tor sù elemenc ùtoi.

La comunicazion vegn fat tras avis publich su l'albo pretorie del Comun.

Con regolamento il Comune disciplina le modalità di svolgimento, le forme di pubblicità e i termini entro i quali deve concludersi l'istruttoria pubblica.

Art. 26 Regolamento sul procedimento

Il Comune disciplina con regolamento:

- a) le modalità per garantire ai soggetti interessati un'adeguata partecipazione;
- b) le modalità di risoluzione dei conflitti di competenza e le forme di collaborazione tra i responsabili di singole fasi o subprocedimenti;
- c) ogni altra disposizione ritenuta rilevante ai fini di una corretta gestione dei procedimenti.

Il Comune favorisce la sottoscrizione degli accordi tesi ad un'efficiente gestione dei procedimenti amministrativi per i quali sia previsto il coinvolgimento di più Enti.

CAPO IV - INTERVENTI ECONOMICI

Art. 27 Principi

Il Comune, per promuovere lo sviluppo culturale, sociale ed economico della popolazione, ha facoltà di intervenire anche in relazione a ambiti o materie non rientranti nella propria diretta competenza.

I criteri per la concessione di benefici economici, sussidi o contributi comunque denominati, sono determinati dal regolamento nel rispetto dell'ordinamento vigente ed in particolare della normativa comunitaria in materia di aiuti di Stato.

TITOLO IV - GLI ORGANI DI GOVERNO

Art. 28 Gli organi di governo

Sono organi di governo del Comune, il Consiglio, la Giunta, il Sindaco.

SEZIONE I - IL CONSIGLIO

Art. 29 Attribuzioni

Il Consiglio comunale è l'organo di indirizzo e controllo politico-amministrativo del Comune. Il Consiglio esprime, nel rispetto del principio della pluralità di opinione, la sensibilità e gli orientamenti presenti al proprio interno su temi ed avvenimenti di carattere politico, sociale, economico, culturale.

Il Consiglio comunale è dotato di autonomia funzionale e organizzativa e disciplina con regolamento le proprie regole di funzionamento.

L comun despon tras n regolament coche vegn metù en esser la istruttoria publica coche la cogn vegnir metuda en consaputa de la jent e i termins dant da chi che la cogn vegnir fenida sù.

Art. 26 Regolament dintornvia l prozediment

L Comun despon con n regolament:

- a) la modalitèdes per ge arsecurèr a chi che à enteress na partezipazion adatèda;*
- b) la modalitèdes per ressolver i conflic de competenza e la formes de colaborazion anter i responsàboi de vèlch fasa o de pèrt de prozedimenc;*
- c) ogne outra despojizion conscidreda de emportanza per na dreta gestion di prozedimenc.*

L Comun favoresc la sotscrizion de la cordanzas che à l'obietif de na gestion efizienta di prozedimenc aministratives, per chi che se perveit che tole pèrt de più Enc.

PERT IV - INTERVENC ECONOMICIS

Art. 27 Prinzipies

L Comun, per sostegnir l svilup culturèl, sozièl e economich de la popolazion, l'à l poder de entervegnir ence per chel che vèrda setores o argomenc che no fèsc pèrt de sia competenza. I criteries per la conzescion de benefizies e didamenc economics o de contribuc unfat de che sort, i é stabilii dal regolament tel respet de l'ordenament en doura e mascimamenter de la normativa comunitèra dintornvia i didamenc del Stat.

TÌTOL IV – ÒRGHEGN DE GOERN

Art. 28 i orghegn de goern

L'é orghegn de goern de Comun, l Consei, la Jonta, l'Ombolt.

SEZION I – L CONSEI

Art. 29 Competenzes

L Consei de Comun l'é l'òrghen de endrez e de control politich e aministratif del Comun. L Consei palesea, tel respet del prinzip de la desvarianza de opinions, sia sensibilità e sia posizions dintornvia argomenc e avvenimenc de sort politica, sozièla, economica e culturèla.

L Consei de Comun l'à autonomia de funzion e de endrez e l met en esser sia atività aldò de la despojizions pervedudes da n regolament.

Il Consiglio oltre a quanto previsto dalle normative vigenti in materia di ordinamento dei Comuni, delibera:

- a) in materia di denominazione di vie e piazze;
 - b) per il conferimento della cittadinanza onoraria a chi, pur non essendo iscritto all'anagrafe del Comune, si sia distinto particolarmente nel campo delle scienze, delle lettere, delle arti, dell'industria, del lavoro, della scuola, dello sport, con iniziative di carattere sociale, assistenziale e filantropico o in opere, imprese, realizzazioni, prestazioni in favore degli abitanti di "Canazei" o in azioni di alto valore a vantaggio della Nazione o dell'umanità intera;
 - c) l'approvazione dei progetti preliminari delle opere pubbliche di importo superiore ad euro 500.000,00 al netto degli oneri fiscali o, in assenza dei progetti preliminari, dei corrispondenti progetti definitivi;
 - d) l'approvazione dei progetti esecutivi di opere pubbliche di importo superiore a quello stabilito alla lettera c), qualora il Consiglio comunale non si sia precedentemente pronunciato né sui progetti preliminari delle opere, né sui relativi progetti definitivi;
 - e) su ogni altra materia che la legge attribuisce espressamente alla sua competenza;
- Non sono attribuite alla competenza del Consiglio le varianti in corso d'opera e i progetti per lavori delegati da altre Amministrazioni.

Art. 30 Convocazione

Il Consiglio comunale è convocato dal Sindaco, che ne predispone l'ordine del giorno. La prima seduta del Consiglio comunale è convocata e presieduta dal Consigliere più anziano di età, con esclusione del Sindaco, entro dieci giorni dalla proclamazione degli eletti e deve tenersi entro dieci giorni dalla convocazione.

Art. 31 Consigliere incaricato

Il Consiglio comunale può affidare a singoli Consiglieri specifici incarichi in relazione a materie determinate e per un periodo, comunque, non superiore ad un anno. La struttura comunale assicura al Consigliere incaricato adeguata collaborazione per l'espletamento dell'incarico affidato. Al termine del proprio incarico, il Consigliere deve presentare al Consiglio comunale una relazione che illustra i risultati dell'incarico svolto.

L Consei, estra che dutchel che l'é pervedù da la normative en doura su l'ordenament di Comuns, l deliberea:

- a) *en cont de denominazion de strèdes e piazes;*
 - b) *perchel che vèrda la conzescion de la zitadinanza onorèra o de etres titoi a chi che, enceben che no i sibie registré te l'anagrafe del Comun, i abie metù a jir tel setor de la scienza, de l'èrt, de la industria, del lurier, de la scola, del sport, scomenzadives emportantes de sort sozièla, assistenzièla e de benefizienz o che i se sie touc fora de anter per òperes, scomenzadives e ativitèdes a favor di sentadins de Cianacei, o per scomenzadives de gran valor de ùtol per l Stat o per duta l'umanità;*
 - c) *l'aproazion di prumes projec di lurieres publics che à n cost maor che euro 500.000,00 jà touc jù i agravies fiscai o, cò no vegn metù jù i prumes projec, di projec definitives de referiment;*
 - d) *l'aproazion di projec esecutives di lurieres publics de na soma maora a chela stabilida te la letra c) tel cajo che l Consei de comun no l'abie dat jù dant sie parer sui prumes projec di lurieres e nience sui projec definitives de referiment;*
 - e) *sun ogne auter argument che la lege ge dèsc sù a sia competenza;*
- No l'é competenza del Consei i mudamenc endèna lurieres e i projec per lurieres dac sù en delega da autra Aministrazions.*

Art. 30 Convocazion

L Consei de Comun vegn chiamà ite da l'Ombolt, che l met jù l'òrden del dì. La pruma sentèda del Consei de Comun vegn chiamèda ite e reta dal Conseier più veie, lascian fora l'Ombolt, dant che sie fora diesc dis da la declarazion ofizièla di litè e la cogn vegnir fata dant da diesc dis da la convocazion.

Art. 31 Conseier enciarià

L Consei de Comun pel ge dèr sù a ogne un Conseier encèries spezifiches en referiment a setores determiné e aboncont per n trat de temp de no più che un an. La struttura del Comun ge garantesc al Conseier enciarià la colaborazion che se ge vel per meter en esser la encèria che ge é stat dat sù. A la fin de sia encèria, l Conseier cogn portèr dant al Consei de Comun na relazion che despiega i éjic de la encèria metuda en esser.

SEZIONE II - GIUNTA COMUNALE

Art.32 Attribuzioni e funzionamento

Il Sindaco e la Giunta comunale attuano il governo del Comune.

La Giunta svolge attività di impulso e di proposta nei confronti del Consiglio comunale e adotta gli atti di amministrazione che siano ad essa espressamente rimessi o che non siano altrimenti attribuiti dalle leggi, dallo Statuto e dai regolamenti.

La Giunta è convocata e presieduta dal Sindaco che ne definisce l'ordine del giorno.

Le sedute della Giunta non sono pubbliche.

La Giunta delibera con l'intervento della maggioranza dei componenti assegnati ed a maggioranza dei voti.

Art. 33 Composizione

(articolo modificato con deliberazione del Consiglio Comunale n. 29 del 20.08.2014, con deliberazione del Consiglio comunale n. 19 del 10.06.2015 e con deliberazione del Consiglio comunale n. 002 del 16.03.2026)

La Giunta è composta dal Sindaco e da un numero massimo di quattro assessori, di cui uno avente le funzioni di Vicesindaco, fatto salvo quanto previsto dal comma 1 bis del presente articolo.

Il numero dei componenti della Giunta comunale può essere di un'unità superiore rispetto a quello massimo stabilito dal comma 1, nel rispetto della normativa vigente.”.

Possono essere nominati Assessori, in numero non superiore alla metà dei componenti della Giunta, anche cittadini non facenti parte del Consiglio comunale, in possesso dei requisiti di compatibilità ed eleggibilità previsti per la carica di Consigliere ed Assessore. Fermi restando gli obblighi di partecipazione previsti dalla legge, essi possono partecipare alle sedute del Consiglio e delle Commissioni senza diritto di voto.

La Giunta deve essere composta in modo da assicurare la partecipazione di ambo i generi.

Il Sindaco nomina la Giunta comunale con proprio decreto ripartendo, di norma, gli incarichi tra gli Assessori in modo che esista corrispondenza fra le competenze delegate e le attribuzioni amministrative delle strutture organizzative del Comune.

Il Sindaco dà comunicazione al Consiglio della nomina della Giunta nella prima seduta successiva.

Il Sindaco, con proprio decreto, può revocare uno o più Assessori, nonché ridefinirne le competenze nel corso del mandato, dandone motivata comunicazione al Consiglio nella

SEZION II – JONTA DE COMUN

Art. 32 Competenzes e ativitèdes

L'Ombolt e la Jonta de Comun met en esser l goern del Comun.

La Jonta soscedea la dezijions del Consei de Comun, la porta dant proponetes e la tol sù i provedimenc aministratives che fèsc pèrt de sia competenza o che no i vegn dac sù autramenter da la leges, dal Statut e dai regolamenc.

La Jonta vegn chiamèda ite e reta da l'Ombolt, che l stabilesc l'òrden del dì.

La sentèdes de la Jonta no les é publiques.

La Jonta deliberea co l'intervent de la maoranza di membres assegné e co la maoranza de la stimes.

Art. 33 Compozision

(articolo mudà con deliberazion del Consei de Comun n. 29 dai 20.08.2014, con deliberazion del Consei de Comun n. 19 dai 10.06.2015 e con deliberazion del Consei de Comun n. 002 dai 16.03.2026)

La Jonta la é metuda adum da l'Ombolt e da n numer massimal de cater assessores, de chi che un l'à la funzioms de Vizeombolt, lascian valèr chel che l'é pervedù dal coma 1 bis de chest articol.

L numer di componenc de la Jonta de Comun pel esser de n unità maora respet al numer massimal pervedù dal coma 1, tel respet de la lege en दौरa.

Pel vegnir nominà Assessores, te n numer no maor che la metà di membres de la Jonta, ence sentadins che no fèsc pèrt del Consei de comun, che à i requisic de compatibilità e litabilità pervedui per la encèria de Conseier e Assessor. Lascian a valer i oblighes de partezipazion pervedui da la lege, chisc enciarié i pel tor pèrt a la sentèdes del Consei e de la Comiscions senza derit de litèr.

La Jonta la cogn vegnir metuda adum a na vida da arsecurèr la partezipazion de omegn e femenes.

L'Ombolt, con n sie decret, l nomina la Jonta, spartian de zenza, la encèries anter Assessores a na vida che sie coerenza anter la competenzes aldò de delega e la funzioms aministratives de la structures organisatives del Comun.

L'Ombolt met en consaputa l Consei de la nomina de la Jonta te la pruma sentèda che vegn fat dò.

L'Ombolt, con n sie decret, l pel revochèr un o de più Assessores, e l pel ence defenir da nef sia competenzes endèna la regnèda del mandat, metan en consaputa de la rejon l

seduta successiva. Contestualmente alla revoca e comunque non oltre 30 giorni dalla data del decreto di revoca, il Sindaco provvede alla sostituzione degli Assessori e ne dà comunicazione al Consiglio nella seduta successiva.

In caso di dimissioni o di cessazione dalla carica per altra causa degli Assessori, il Sindaco li sostituisce entro 30 giorni, dandone comunicazione al Consiglio nella prima adunanza successiva.

Art. 34 Consigliere delegato

Il Sindaco può nominare Consiglieri comunali per lo svolgimento di particolari compiti relativi a specifiche materie definiti nell'ambito di deleghe speciali e per un periodo definito. La nomina è comunicata al Consiglio comunale.

Il Consigliere delegato partecipa, senza diritto di voto, alle riunioni di Giunta comunale nelle quali si discutono temi attinenti al suo incarico.

La struttura comunale collabora con il Consigliere delegato nell'espletamento del proprio incarico.

Art. 35 Mozione di sfiducia

Il Sindaco e la Giunta cessano dalla carica se è approvata una mozione di sfiducia. La mozione di sfiducia è proposta e sottoscritta da almeno due quinti dei Consiglieri assegnati.

Il Consiglio comunale è convocato per la discussione della mozione di sfiducia non prima di dieci giorni e non oltre trenta giorni dalla sua presentazione. Sulla mozione di sfiducia il Consiglio comunale delibera a voto palese per appello nominale.

La mozione è accolta se ottiene la maggioranza dei voti dei Consiglieri assegnati.

Se la mozione è approvata il Consiglio è sciolto ed è nominato un commissario.

SEZIONE III - IL SINDACO

Art. 36 Attribuzioni

Il Sindaco rappresenta il Comune, è l'organo responsabile della sua amministrazione e sovrintende al funzionamento degli uffici ed all'esecuzione degli atti.

Il Sindaco esercita le funzioni attribuitegli dalle leggi, dallo Statuto e dai regolamenti comunali e sovrintende altresì alle funzioni statali, regionali e provinciali delegate al Comune.

Consei, te la sentèda che vegn fat la outa dò. Tel moment che vegn fat la revoca e aboncont no dò da 30 dis da la data del decret de revoca, l'Ombolt se cruzia de nominèr i neves Assessoras e l met en consaputa l Consei te la sentèda che vegn fat la outa dò.

Tel cajo che vèlch Assessor dae la demiscions o lasce sù sia encèria per outra rejons, l'Ombolt fèsc sia sostituzion dant che sie fora 30 dis, metan en consaputa l Consei te la pruma sentèda che vegn fat dò.

Art. 34 Conseier co la delega

L'Ombolt pel nominèr enschin a doi Conseieras de Comun per i enciarièr de doeres particulères che revèrda argomenc defenii con deleghes spezièles, per n trat de temp determinà. De la nomina vegn metù en consaputa l Consei de Comun.

L Conseier co la delega l tol pèrt, senza derit de litèr, a la scontrèdes de la Jonta de Comun te cheles che vegn descoret i argomenc che revèrda sia encèria.

La struttura de Comun colaborea col Conseier che à ciapà la delega a meter en esser sia encèria.

Art. 35 Mozion de desfidenza

L'Ombolt e la Jonta lascia sù sia encèria se vegn aproà na mozion de desfidenza.

La mozion de desfidenza vegn portèda dant e sotscrita da amàncol doi quinti di Conseieras assegné.

L Consei de Comun vegn chiamà ite per descorer fora la mozion de desfidenza no dant da diesc dis e no dò da trenta dis da canche la é stata portèda dant.

Su la mozion de desfidenza l Consei de Comun delibera co la stima palesèda tras apel nominèl.

La mozion vegn touta sù se la ciapa la maoranza de la stimes di Conseieras assegné. Se la mozion vegn aproèda l Consei vegn desfat e vegn nominà n commissarie.

SEZION III – L'OMBOLT

Art. 36 Competenzes

L'Ombolt raprejenta l Comun, l'é responsàbol de sia aministrazion, l rec i ofizies e l se cruzia che vegne metù en दौरa i provedimenc che vegn tout sù.

L'Ombolt met en esser la funzioms pervedudes da la lege, dal Statut e dai regolamenc di Comuns e l rec ence la funzioms statèles, regionèles e provinzièles dates sù con delega al Comun.

Il Vicesindaco sostituisce il Sindaco in caso di assenza o impedimento temporaneo, nonché nel caso di sospensione dall'esercizio della rispettiva funzione.

In caso di assenza, impedimento permanente, rimozione, decadenza o decesso del Vicesindaco, le rispettive funzioni sono esercitate dall'Assessore più anziano per età.

CAPO II - ALTRI ORGANI

Art. 37 Gruppi consiliari

I Consiglieri comunali comunicano per iscritto al Presidente del Consiglio il gruppo consiliare di appartenenza e il nominativo del capogruppo.

Il Comune, per l'esercizio della funzione dei gruppi e in relazione alle rispettive esigenze, mette a disposizione locali, attrezzature e servizi, secondo criteri e modalità fissati dal regolamento.

Ai gruppi consiliari sono inviate le deliberazioni giuntali in concomitanza con il primo giorno di pubblicazione all'albo.

Art. 38 Il Consigliere comunale

Il Consigliere comunale rappresenta la comunità senza vincolo di mandato, con piena libertà di opinione e di voto.

I Consiglieri comunali entrano in carica all'atto della proclamazione o in caso di surrogazione, non appena adottata dal Consiglio comunale la relativa deliberazione.

Ciascun Consigliere può dimettersi dalla carica presentando le proprie dimissioni al Consiglio comunale; le dimissioni sono presentate con le modalità previste dalla legge, sono irrevocabili, non necessitano di presa d'atto e sono efficaci a decorrere dalla data di ricevimento da parte del Comune. Il Consiglio comunale deve procedere alla surrogazione del Consigliere dimessosi entro venti giorni dalla data di ricevimento delle dimissioni e comunque prima di deliberare su qualsiasi altro oggetto.

Il Consigliere decade dalla carica nei casi previsti dalla legge o da questo Statuto; la decadenza è pronunciata dal Consiglio comunale. Nella stessa seduta in cui il consigliere è dichiarato decaduto il Consiglio comunale provvede alla relativa surroga e alla convalida del Consigliere subentrante.

Il Consigliere è tenuto a giustificare preventivamente, salvi i casi di caso fortuito o forza maggiore, le proprie assenze alle sedute del Consiglio comunale regolarmente convocate. Il Consiglio valuta in riferimento alle giustificazioni addotte. Qualora il Consigliere ingiustificatamente non intervenga a due sedute successive, il Presidente del Consiglio, provvede ad informarlo dell'onere di

L Vizeombolt sostituesc l'Ombolt se l mencia o se l' à n empediment temporan, o se ge vegn tout demez sia encèria.

Se l Vizeombolt l mencia, l' à n empediment permanent, se ge vegn tout demez la encèria o se fenesc sia encèria o se l mor, sia funziions vegn metudes en esser da l'Assessor più veie.

CAPITOL II – ETRES ÒRGHEGN

Art. 37 Gropes del Consei

I Conseieres de Comun ge fèsc a saer per scrit al President del Consei de colun grop de Consei che i fèsc pèrt e l'inom del capogrop.

L Comun met a la leta di gropes, aldò de sie besegnes, locai e fornimenta per meter en esser sia funziions, aldò di criteries e de la modalitèdes stabillii dal regolament.

Ai gropes de Consei ge vegn fat aer la deliberaziions de la Jonta la medema di che les vegn tachèdes fora su l'albo.

Art. 38 L Conseier de Comun

L Conseier de Comun raprejenta la comunanza senza vincol de mandat, co la libertà de opinion e de stima.

I Conseieres de Comun i scomenza sia encèria cò vegn fat la proclamazion o, tel cajo de sostituzion, sobito dò che l Consei à tout sù la deliberazion aposta.

Ogne Conseier pel lascèr sù sia encèria portan dant la demiscions al Consei de Comun; la demiscions vegn portèdes dant descheche perveit la lege, no les pel vegnir revochèdes, no les à de besegn del document per n tor at e les à fazion da canche les vegn portèdes dant te Comun. L Consei de Comun cogn fèr la sostituzion del Conseier che à portà dant la demiscions dant da vint dis da canche l'é stat portà dant la demiscions e aboncont dant de deliberèr dintornvia ogne auter argument.

Al Conseier ge vegn tout demez la encèria ti caji pervedui da la lege e da chest Statut, e vegn fat la declarazion dal Consei de Comun. Te la medema sentèda te chela che vegn declarà de ge aer tout demez la encèria al conseier, l Consei de Comun fèsc la sostituzion e la convalida del nef Conseier nominà.

L Conseier de Comun cogn portèr dant a l'Ombolt la giustificazion, lascian a valer i caji che no se pel perveder, de sia menciaza a la sentèdes che l vegn chiamèdes ite. L Consei valutea en referiment a la giustificaziions portèdes dant. Tel cajo l Conseier menciaza senza giustificazion a doi sentèdes una dò l'otra, l President del Consei l lo met en

partecipazione alla seduta successiva. Qualora l'assenza si protragga per tre sedute consecutive, in assenza di giustificati motivi, il Consiglio comunale assume le decisioni in merito alla relativa decadenza, tenuto conto delle cause giustificative addotte.

Art. 39 Commissioni

Il Consiglio comunale elegge i componenti delle Commissioni consiliari permanenti previste dal regolamento, ovvero, per l'esame di specifiche questioni, può istituire Commissioni consiliari speciali.

Nelle Commissioni di cui al comma 1 è garantita un'adeguata rappresentanza delle minoranze. La Giunta comunale può istituire Commissioni diverse da quelle di cui al comma 1.

Fatto salvo quanto previsto dal comma 5, i componenti delle Commissioni decadono al momento della perdita della carica in virtù della quale sono stati eletti e comunque alla data di proclamazione degli eletti del nuovo Consiglio comunale.

Fatte salve differenti disposizioni normative, le Commissioni la cui istituzione è prevista come obbligatoria da specifiche disposizioni di legge e che sono indispensabili per garantire le funzionalità del Comune, ferma restando la disciplina sulla prorogatio degli organi, scadono alla data di proclamazione degli eletti del nuovo Consiglio comunale, in caso di nomina consiliare, ovvero della nomina della nuova Giunta, in caso di nomina giuntale.

CAPO III - INIZIATIVA PARTECIPAZIONE E CONTROLLO

Art. 40 Norme generali

Ciascun Consigliere ha diritto di esercitare l'iniziativa su ogni questione sottoposta alla deliberazione del Consiglio ed inoltre di:

- partecipare alle sedute del Consiglio, prendere la parola e votare su ciascun oggetto all'ordine del giorno, presentare proposte di deliberazione ed emendamenti alle proposte poste in discussione;
- presentare interrogazioni, interpellanze, mozioni ed ordini del giorno;
- formulare domande di attualità e ogni altro atto di sindacato politico su argomenti che riguardano il Comune.

Il Consigliere comunale, per l'effettivo esercizio delle proprie funzioni, ha diritto di prendere visione e di ottenere copia dei provvedimenti adottati dal Comune e degli atti preparatori in

consaputa de l'òblig de tor pèrt a la scontrèda che vegn fat dò. Se l mencia a trei sentèdes a dò a dò, senza giustificazion, l Consei de Comun dezide se ge tor demez la encèria, vardan fora la rejons portèdes dant dal Conseier.

Art. 39 Comiscions

L Consei de Comun lita i membres de la Comiscions de Consei permanentes pervedudes dal regolament, o, per vardèr fora costions spezifiches, l pel meter sù Comiscions de Consei spezièles.

Te la Comiscions aldò del coma 1 vegn arsecurà na raprejentanza coche carenea de la mendranzes.

La Jonta de Comun pel meter sù Comiscions desvalives da cheles aldò del coma 1.

Lascian a valer chel che l'é scrit tel coma 5, i membres de la Comiscions no fèsc più pèrt de la Comiscions canche ge vegn tout demez la encèria che ge é stat dat sù e aboncont canche vegn proclamà i membres del nef Consei de Comun.

Lascian a valer desferenta despojizions normative, la Comiscions che vegn metù sù de òblig aldò de despojizions de lege spezifiches e che les é de besegn per arsecurèr la funziions del Comun, lascian a valer l regolament dintornvia l sperlongiament del mandat di òrghegn, les va fora canche vegn proclamà i litè del nef Consei de Comun, tel cajo de nomina de Consei, o canche vegn fat la nomina de la Jonta neva, tel cajo de nomina de Jonta.

PÈRT III – SCOMENZADIVA PARTEZIPAZION E CONTROL

Art. 40. Normes generèles

Ogne Conseier à derit de la scomenzadiva per vigni costion sotmetuda a la deliberazion del Consei, e ence de:

- *tor pèrt a la sentèdes del Consei, se palesèr e litèr dintornvia ogne argoment de l'òrden del di, portèr dant proponetes de deliberazion e mudamenc a la proponetes che vegn rejonà fora;*
- *portèr dant domanes dintornvia la atività del Comun, domanes de schiarimenc, moziions e òrdegn del di;*
- *portèr dant domanes de atualità e ogne outra valutazion politica dintornvia argomenc che revèrda l Comun.*

L Conseier de Comun, per meter en esser sia funziions, l'à derit de vardèr fora e de ciapèr na copia di provedimenc toc sù dal Comun e di documenc de l'istrutoria de referiment, estra

essi richiamati, nonché di avere tutti i documenti amministrativi e tutte le informazioni in loro possesso, utili all'espletamento del proprio mandato.

TITOLO V – ELEZIONI, NOMINE E DESIGNAZIONI

Art. 41 Principi

(articolo modificato con deliberazione del Consiglio Comunale n. 29 del 20.08.2014)

Il Consiglio elegge i componenti di Commissioni o organismi dell'Amministrazione, nonché nomina o designa i rappresentanti del Comune presso enti, commissioni e organismi, qualora gli stessi debbano, per legge, per statuto o per regolamento essere scelti anche in rappresentanza delle minoranze politiche.

Salvo che non sia diversamente disposto, la votazione avviene con voto limitato ad un componente, in forma segreta e sulla base dei candidati designati dalla maggioranza e dalla minoranza, che hanno rispettivamente diritto ad un numero di rappresentanti proporzionale al numero di seggi assegnati in Consiglio comunale. Il regolamento può individuare ulteriori strumenti di garanzia finalizzati a consentire alle minoranze un'autonoma individuazione dei propri rappresentanti ed un'equa distribuzione degli stessi tra i diversi gruppi.

Le designazioni di cui al comma 2, prevedono, di norma, una rappresentanza dei due generi. Qualora per oggettive ragioni non sia rispettato il principio di pari opportunità, ne è data puntuale motivazione.

Il Consiglio, qualora espressamente previsto dalla legge, nomina i propri rappresentanti presso enti, aziende ed istituzioni. La nomina e la designazione dei rappresentanti del Comune presso enti, aziende ed istituzioni è altrimenti effettuata dal Sindaco sulla base degli indirizzi definiti dal Consiglio.

Le nomine e le designazioni di cui all'articolo 39 comma 3 e comma 4 del presente articolo, sono di norma effettuate garantendo adeguata rappresentanza ad entrambi i generi ed a tale principio sono informati i criteri d'indirizzo adottati dal Consiglio.

Art. 42 Esclusione delle cause di incompatibilità ed ineleggibilità

Gli incarichi e le funzioni conferite agli amministratori comunali, allorché il loro conferimento sia ritenuto necessario per la tutela degli interessi del Comune e/o per assicurare l'esercizio di servizi ed attività di

che de aer duc i documenc amministratives e duta la informacions de ùtol per meter a jir sie mandat.

TÌTOL V – LITAZIONS, NOMINES E ENCÈRIES

Art. 41. Prinzipies

(articolo mudà con deliberazion del Consei de Comun n. 29 dai 29.08.2014)

L Consei lita i membres de Comiscions o organismes de l'Aministrazion, e l nominea o l propon i raprejentanc del Comun te enc, comiscions e organismes, se i medemi, aldò de la lege, del statut o del regolament, cogn vegnir cernui fora enche desche raprejentanc de la mendranzes politiches.

Se no l'é stat desponet autramenter, la litazion la vegn fata con stima limitèda a n member, te na forma secreta e aldò di candidac enciarié da la maoranza e da la mendranza, che les à derit a n numer de raprejentanc en proporzion al numer de sentes dates sù te Consei de comun. L regolament pel troèr fora de etres strumenc de arsegurazion col fin de ge dèr l met a la mendranzes de se troèr fora a na vida autonoma sie raprejentanc e na drete distribuzion di medemi anter i desferenc gropes.

La encèries scrites tel coma 2, les perveit, de senza, na raprejentanza adatèda de omegn e de fèmenes. Cogn vegnir portà dant sobito la drete motivazion tel cajo che per rejons chières no vegn respetà l prinzip de la valiva oportunitèdes.

L Consei, tel cajo che l'é pervedù avisa da la lege, l nomina sie raprejentanc te enc, aziendes e istituzions. La nomina e la encèria di raprejentanc del Comun te enc, aziendes e istituzions la vegn fata senó da l'Ombolt, aldò de la despojizions defenides dal Consei.

La nomines e la encèries aldò l'articol 39 coma 3 e coma 4 de chest articol, les vegn fates per solit arseguran na raprejentanza adatèda a omegn e fèmenes e i criteries de despojizion del Consei ge va dò a chest prinzip.

Art. 42 Esclusion de la caujes de no compatibilità e no litabilità

La encèries e la funziions dates sù ai aminstradores de Comun, se les é de besegn per stravardèr i enteresc del Comun e/o per arsegurèr i servijes e la ativitèdes de ùtol per la jent te l'enteress generèl de la Comunanza, no

pubblica utilità effettuato nell'interesse generale della Comunità, non costituiscono cause di ineleggibilità o di incompatibilità.

Ricorrendo le condizioni suddette il Consiglio comunale, per le nomine allo stesso riservate dalla legge, motiva adeguatamente i relativi provvedimenti e nell'espressione degli indirizzi per la nomina da parte del Sindaco dei rappresentanti del comune presso enti, società, aziende ed istituzioni, definisce le motivazioni per le quali nell'effettuazione di particolari nomine o designazioni è da tener conto di quanto consentito dal precedente comma.

La nomina o la designazione di amministratori o di Consiglieri comunali in rappresentanza del Comune stesso presso enti, istituzioni e associazioni aventi a scopo la promozione culturale, l'assistenza e beneficenza e la protezione civile ed ambientale si considera connessa con il mandato elettivo.

TITOLO VI – GARANZIE

Art. 43 Opposizioni e ricorsi

È ammesso ricorso in opposizione alla Giunta comunale, avverso le deliberazioni del Consiglio comunale e della Giunta comunale, per motivi di legittimità e di merito.

Condizioni per la proposizione del ricorso sono:

- a) che sia presentato da un cittadino;
- b) che sia presentato non oltre l'ultimo giorno di pubblicazione della deliberazione;
- c) che siano indicati il provvedimento impugnato ed i vizi di legittimità e/o di merito dello stesso;
- d) che sia indicato il domicilio per il ricevimento degli atti relativi al procedimento nel territorio nel comune; in mancanza, il domicilio è da intendersi eletto presso la segreteria comunale.

La Giunta comunale, ricevuto il ricorso, dispone nella prima seduta utile le direttive in ordine all'attività istruttoria. Essa può pronunciare:

- a) la dichiarazione di inammissibilità del ricorso nel caso in cui sia presentato in totale assenza delle condizioni per la sua proposizione ai sensi del comma 2, lettere "a", "b" e "c";
- b) la dichiarazione di sospensione dell'efficacia del provvedimento impugnato qualora ravvisi la sussistenza di gravi motivi e sussista un fumus in ordine ai motivi dell'impugnazione;
- c) la sospensione del procedimento per un periodo massimo di 90 giorni non prorogabili e non reiterabili al fine di acquisire elementi integrativi;
- d) la dichiarazione di rigetto o di accoglimento, anche parziale, del ricorso qualora questo

les vegn conscidràdes desche cauza de no litabilità o de no compatibilità.

Se l'é la condizions scrites de sora l Consei de comun, en referiment a la nomines che ge pervegn aldò de lege, l dèsc motivazion adatèda en cont di sie provedimenc e en cont de sie fins per chi che l'é stat fat la nomina da pèrt de l'Ombolt di raprejentanc del comun te enc, sozietà, aziendes e istituzions, l defenesc la rejons per cheles che tel fèr nomines o proponetes particulères l'é da tegnir cont de chel che vegn permetù tel coma dant.

La nomina o la proponeta de aministradores o de Conseieres de Comun desche raprejentanc del Comun medemo te enc, istituzions e sociazions che à l fin de la promozion culturèla, l'assistenza e la benefizienz e la protezion zivila e ambientèla, la vegn conscidràda coleèda al mandat de la litazion.

TÌTOL VI – GARANZÌES

Art. 43 Oposizions e recorsc

Vegn ametù l recors en oposizion a la Jonta de Comun, contra la deliberazions del Consei de Comun e de la Jonta de Comun, per rejons de legittimità e de mérit.

Condizions per portèr dant l recors l'é:

- a) *che l vegne portà dant da ogne sentadin;*
- b) *che l vegne portà dant no dò da l'ultima di de publicazion de la deliberazion;*
- c) *che vegne scrit avisa l provediment contestà e sia iregolaritàdes de legittimità e/o de mérit;*
- d) *che vegne scrit la direzion tel teritorie del Comun olà manèr i documenc che revèrda l prozediment; se no l'é, vegn conscidrà desche domizilie l secretariat de Comun.*

La Jonta de Comun, dò aer ciapà l recors, la despon te la pruma sentèda ofizièla la directives dintornvia l'atività istruttoria. La Jonta pel dezider:

- a) *de declarèr che l recors no pel vegnir tout sù tel cajo che l vegne portà dant senza nience una de la condizions pervedudes per sia prejentazion dal coma 2, letres "a", "b" e "c";*
- b) *de declarèr la sospenjion de la fazion del provediment contestà, se la zertea che l'é rejons grieves e se l'é n fundament giuridich per chel che vèrda la rejons de la impugnazion;*
- c) *la sospenjion del prozediment per trat de temp de no più che 90 dis da no poder sperlongèr e da no poder renovèr col fin de regoer elemenc integratives;*
- d) *la declarazion che l recors é stat refudà o tout sù, ence demò en pèrt, se l medemo*

abbia avuto ad oggetto una deliberazione adottata dalla Giunta comunale;

- e) la rimessione degli atti al Consiglio comunale per l'accoglimento od il rigetto del ricorso qualora il medesimo abbia ad oggetto l'impugnazione di una deliberazione adottata da tale organo, ovvero qualora il ricorso abbia ad oggetto una deliberazione della Giunta comunale per la quale sia rilevato il vizio di incompetenza.

La decisione finale deve essere assunta entro il termine di 90 giorni dalla proposizione del ricorso, fatta salva la facoltà di sospensione di cui al precedente comma. La decisione deve essere comunicata al ricorrente entro i successivi 10 giorni. Decorso il termine di 90 giorni senza che sia adottata la decisione finale, il ricorso si intende respinto a tutti gli effetti.

Contro il provvedimento impugnato è comunque esperibile, anche prima del decorso del termine per la formulazione del silenzio rigetto, il ricorso all'autorità giurisdizionale.

Art. 44 Difensore civico

È assicurata ai cittadini la tutela non giurisdizionale del Difensore civico, organo indipendente ed imparziale che vigila sul corretto svolgimento dell'attività amministrativa ed interviene nei confronti di provvedimenti, atti, fatti, comportamenti ritardati, omessi o comunque irregolarmente compiuti dal Comune.

Il Difensore civico esercita le sue funzioni su richiesta dei cittadini singoli o associati oppure di propria iniziativa, a garanzia dell'imparzialità, della trasparenza e del buon andamento dell'azione amministrativa, nonché dei diritti di partecipazione riconosciuti da questo Statuto.

Il Consiglio comunale può deliberare, a maggioranza dei due terzi dei Consiglieri assegnati, di stipulare apposita convenzione con il Presidente del Consiglio provinciale per consentire di estendere le funzioni del Difensore civico provinciale anche all'Amministrazione comunale. La convenzione, secondo quanto previsto dalla disciplina provinciale, è gratuita per il Comune.

Con la convenzione il Consiglio impegna l'Amministrazione comunale a dare risposta agli interventi del Difensore civico, assicurandogli l'accesso agli uffici ed ai servizi nonché alle informazioni necessarie per lo svolgimento dei propri compiti.

Per quanto non disposto nel presente articolo, si applica la disciplina provinciale relativa all'istituto.

aea desche argoment na deliberazion tutta sù da la Jonta de Comun;

- e) I trasferiment di documenc al Consei de Comun per tor sù o refudèr l recors, se l medemo l'à desche argoment la impugnazion de na deliberazion tutta sù dal Consei, o se l recors l'à desche argoment na deliberazion de la Jonta de Comun, che la era de competenza del Consei.*

La dezijion finèla cogn esser tutta sù dant che vae fora l termin de 90 dis da la prejentazion del recors, lascian a valer la possibilità de sospenjion scritta tel coma da dant. La dezijion cogn ge vegnir comunicà a chi che à portà dant l recors dant che sie fora 10 dis. Dò che l'é passà 90 dis senza che sibie stat tout sù la dezijion finèla, l recors vegn conscidrà refudà a duc i efec.

Contra l provediment contestà se pel aboncont portèr dant, ence dant che sie fora l termin per la dezijion finèla desche dit de sora, l recors a l'autorità giurisdizionèla.

Art. 44 L Defensor zivich

Ai sentadins ge vegn arsecurà la tutela no giurisdizionèla del Defensor zivich, che l'é l'òrghen indipendent e imparzièl che fèsc soravèrda acioche l'atività aministrativa vegne metuda en esser coche carenea e l'entervegn tel cajo de provedimenc, documenc, fac e comportamenc entardivé, lascé endò o aboncont no regolères da pèrt del Comun.

L Defensor zivich met en esser sia funziions aldò de la domana di sentadins, soi o sozié, o per sia scomenzadiva, per arsecurèr che l'atività aministrativa vegne metuda en esser a na vida imparzièla, onesta e efizienta, estra che per arsecurèr i deric de partezipazion recognosciui da chest Statut.

L Consei de Comun deliberea, co la maoranza di doi terc di Conseieres assegné, de sotscriver na cordanza aposta col President del Consei provinzièl per consentir de slarièr fora la funziions del Defensor zivich provinzièl ence a l'Aministrazion de Comun. La cordanza, aldò de chel che l'é pervedù da la normes provinzièles, la é debant per l Comun.

Co la cordanza l Consei empegna l'Aministrazion de Comun a responer ai intervenc del Defensor zivich, ge arsecuran l'azess ai ofizies e ai servijes, estra che a la informacions che l'à de besegn per meter en esser sie doeres.

Per chel che vèrda chel che no l'é desponet te chest articol, vegn metù en दौरa la normes provinzièles pervedudes per chest organism.

Art. 45 Tutela delle minoranze etnico linguistiche

L'Amministrazione comunale riconosce e tutela le minoranze etnico linguistiche presenti sul territorio secondo i principi fissati dalla Costituzione, dallo Statuto speciale di autonomia e dalle relative norme di attuazione. Promuove e favorisce, nelle istituzioni e nelle attività locali, la più ampia attenzione agli interessi delle minoranze etnico linguistiche, in particolare attraverso la valorizzazione degli strumenti partecipativi.

TITOLO VII - ORDINAMENTO ED ORGANIZZAZIONE DEGLI UFFICI

Art. 46 Principi

L'ordinamento degli uffici si ispira a principi di efficienza organizzativa, di decentramento organizzativo, gestionale e operativo, nonché di economicità di gestione e di responsabilità personale, allo scopo di conseguire la massima efficacia nei risultati e la ottimizzazione dei servizi resi alla comunità.

L'organizzazione e il funzionamento delle strutture devono rispondere ad esigenze di trasparenza, di partecipazione e di agevole accesso dei cittadini all'informazione e agli atti del Comune.

L'assetto organizzativo si informa ai criteri della gestione per obiettivi, del collegamento fra flussi informativi e responsabilità decisionali, della corresponsabilizzazione di tutto il personale per il perseguimento degli obiettivi, della verifica dei risultati conseguiti, dell'incentivazione collegata agli obiettivi raggiunti e alla crescita della qualificazione professionale.

L'Amministrazione, previo confronto con le rappresentanze sindacali dei lavoratori, promuove il miglioramento delle condizioni di lavoro e la qualificazione professionale mediante processi di formazione del personale, rendendo operativo il principio delle pari opportunità.

Art. 47 Forma di gestione amministrativa

Fatto salvo quanto previsto dai commi 3 e 4 del presente articolo, al Segretario comunale spetta la gestione finanziaria, tecnica ed amministrativa del Comune, compresa l'adozione degli atti che impegnano l'Amministrazione verso l'esterno, mediante autonomi poteri di spesa, di organizzazione delle risorse umane, strumentali e di controllo. Fatto salvo quanto previsto dai commi 3 e 4 del presente articolo, il Segretario è responsabile del risultato dell'attività svolta dal Comune,

Art. 45 Stravardament de la mendranzes etnich linguistiche

L'Aministrazion de comun la recognosc e la stravèrda la mendranzes etnich linguistiche che l'é sul tegnir aldò di prinzipies stabillii da la Costituzione, dal Statut spezièl de autonomia e da sia normes de metuda en दौरa.

La met a jir e la favoresc, te la istituzions e te la ativitèdes del post, la più gran atenzion per i enteresc de la mendranzes etnich linguistiche, avisa tras la valorisazion di strumenc de partezipazion.

TÌTOL VII - ORDENAMENT E ENDREZ DI OFIZIES

Art. 46 Prinzipies

L'ordenament di ofizies ge va dò ai prinzipies de organisazion efizienta, de spartijon de l'endrez, de la gestion e de la funziions, de sparagn te la gestion e de responsabilità personèla, co l'obietif de arjonjer éjic de fazion e de miorer semper de più i servijes sporc a la comunanza.

L'endrez e la funziions de la strutures cogn resoner ai besegnes de trasparenza, de partezipazion e de azess sorì da pèrt di sentadins a la informaziions e ai documenc de Comun.

L'endrez ge va dò ai criteries de la gestion per obietives, de la colaborazion anter i ofizies tras informaziions e de la responsabilitèdes de la dezijions, de la spartijon de la responsabilità anter dut l personal per arjonjer i obietives, de la verifica di éjic arjonc, del smaorament de paament aldò di obietives arjonc e aldò del miorament de la califica profesionèla.

L'Aministrazion, ence col confront coi raprejentanc di sindacac di lurieranc, la favoresc l miorament de la condiziions de lurier e la qualificazion profesionèla tras la formazion del personal, aldò del prinzip de la valivanza anter om e fémena.

Art. 47 Forma de gestion aministrativa

Lascian a valer chel che l'é pervedù dai comes 3 e 4 de chest articol, al Secretèr de Comun ge pervegn la gestion finanzièla, tecnica e aministrativa del Comun, tout ite ence de tor sù i provedimenc che empegna l'Aministrazion envers i etres, tras poderes autonomes de speisa, de endrez de la ressorses umènes, poderes strumentèi e de control.

Lascian a valer chel che l'é pervedù dai comes 3 e 4 de chest articol, l Secretèr l'é responsàbol di éjic de l'atività metuda en esser dal Comun,

della realizzazione dei programmi e dei progetti affidati in relazione agli obiettivi, dei rendimenti e dei risultati della gestione finanziaria, tecnica ed amministrativa, incluse le decisioni organizzative e di gestione funzionale del personale.

Alcune delle funzioni di cui al comma 1, possono essere attribuite, nei limiti stabiliti dalla legge a dipendenti preposti ad una struttura organizzativa del Comune, che assumono la responsabilità di cui al comma 2 in relazione alle specifiche competenze conferite.

Gli articoli 49 e 50 del presente Statuto, attribuiscono alcuni degli atti connessi all'esercizio delle funzioni di cui al comma 1 alla competenza ed alla responsabilità rispettivamente del Sindaco e della Giunta.

Art. 48 Organizzazione

Il Comune, con regolamento, definisce l'articolazione della propria struttura organizzativa. La struttura comunale si articola in uffici.

Il Segretario comunale è il capo del personale. Gli uffici sono collegati funzionalmente al fine di conseguire al meglio gli obiettivi assegnati. La direzione è affidata al Segretario comunale, il quale avvalendosi dei responsabili degli uffici, persegue la massima integrazione e coerenza nell'azione dell'Ente.

La Giunta comunale, sulla base dell'articolazione organizzativa del Comune:

- a) attribuisce le funzioni di cui all'articolo 47 comma 3;
- b) individua la competenza all'adozione degli atti inerenti le funzioni di cui all'articolo 47 commi 1 e 3;
- c) individua le responsabilità in ordine ai diversi procedimenti di competenza del Comune;
- d) chiarisce i limiti alla delega delle competenze di cui alle lettere a), b) e c) del presente comma.

Il Sindaco nomina i preposti alle strutture organizzative dell'Ente, cui competono le funzioni di cui al comma 2 lettera a) e per quanto non di competenza del Segretario, l'adozione degli atti di cui al comma 2 lettera b) e la responsabilità dei procedimenti di cui al comma 2 lettera c).

La Giunta, con gli strumenti di programmazione, assegna obiettivi al segretario comunale ed ai preposti alle strutture organizzative cui siano attribuite funzioni e atti di gestione, unitamente alle risorse finanziarie, umane e strumentali necessarie per il rispettivo conseguimento.

de la realisazion di programes e di projec dac sù aldò di obietives, di rendimenc e di éjic de la gestion finanzièla, tecnica e aministrativa, tout ite ence la dezijions de endrez e de gestion funzionèla del personal.

Vèlch una de la funzioms scrites tel coma 1, les ge pel vegnir dates sù, ti limic stabilii da la lege, a dependenc enciarié de na strutura organisativa del Comun, che se tol sù la responsabilità perveduda tel coma 2 per chel che vèrda la competenzes specifiches che ge é stat dat sù.

I articoi 49 e 50 de chest Statut, ge dèsc sù vèlch provediment coleà a la funzioms scrites tel coma 1 a la competenza e a la responsabilità de l'Ombolt e de la Jonta.

Art. 48 Endrez

L Comun, con n regolament, l defenesc la spartijon de sia strutura de endrez. La strutura de comun la se spartesc te ofizies.

L Secretèr de comun l'é l capo del personal.

I ofizies i laora dessema per arjonjer miec i obietives che ge vegn dat sù. La direzion la ge pervegn al Secretèr de comun, che coi responsaboi di ofizies, l laora percheche l'atività de l'Ent la sie de fazion e coerenta.

La Jonta de Comun, su la basa de la spartijon de endrez del Comun:

- a) la dèsc sù la funzioms aldò de l'articol 34 coma 3;*
- b) la troa fora la competenza a tor sù i provedimenc che revèrda la funzioms aldò de l'articol 47 comes 1 e 3;*
- c) la troa fora la responsabilitèdes en referiment ai desvalives prozedimenc de competenza del Comun;*
- d) la deschiaresc i limic a la delega de la competenzes scrites te la letres a), b) e c) de chest coma.*

L'Ombolt l nomina i responsàboi de la strutures organisatives de l'Ent, a chi che ge pervegn la funzioms pervedudes tel coma 2 letra a) e, per chel che no l'é de competenza del Secretèr, a chi che ge pervegn de tor sù i provedimenc aldò del coma 2 letra b) e la responsabilitèdes aldò del coma 2 letra c).

La Jonta, coi strumenc de programazion, la ge dèsc sù obietives al Secretèr de Comun e ai responsàboi de la strutures organisatives, a chi che ge é stat dat sù funzioms e provedimenc de gestion, ensema a la ressorres finanzièles, umènes e strumentèles che i à de besegn per i arjonjer.

Art. 49 Atti di natura tecnico gestionale di competenza del Sindaco

Il Sindaco adotta gli atti di natura tecnico gestionale ad esso espressamente rimessi dalla legislazione vigente.

Al Sindaco, qualora non espressamente vietato dalla legge, è inoltre attribuita la competenza a:

- a) rilasciare le autorizzazioni e le concessioni;
- b) adottare le ordinanze;
- c) stipulare gli accordi ed i contratti;
- d) adottare gli ordini di servizio nei confronti del Segretario comunale;
- e) adottare gli ulteriori atti di natura tecnico gestionale ad esso espressamente riservati dai regolamenti.

Gli atti di cui al comma 1 e di cui al comma 2 lettere a), b), c) ed e) attribuiti al Sindaco in qualità di capo dell'Amministrazione, possono essere delegati ad Assessori o soggetti contrattualmente qualificati, mediante apposito atto specificante la durata ed i limiti della delega.

Il Sindaco o gli Assessori, nell'adozione degli atti di natura tecnico gestionale di cui al presente articolo, si avvalgono della collaborazione del Segretario comunale e degli Uffici, che rilasciano i pareri ad essi richiesti e garantiscono comunque l'efficace ed efficiente svolgimento del procedimento, sino all'emanazione dell'atto conclusivo.

Art. 50 Atti di natura tecnico gestionale di competenza della Giunta

La Giunta comunale adotta gli atti gestionali di seguito indicati:

- a) gestisce il fondo spese di rappresentanza;
- b) fatte salve le competenze attribuite al Consiglio, approva in linea tecnica i progetti di opere pubbliche, le relative varianti, quando non di competenza del Dirigente ai sensi della legge provinciale in materia di lavori pubblici, nonché le perizie per i lavori di somma urgenza;
- c) affida gli incarichi professionali e le collaborazioni esterne;
- d) concede i sussidi o i contributi comunque denominati;
- e) fatte salve le competenze attribuite al Consiglio, concede a terzi l'uso di beni e la gestione dei servizi;
- f) nomina le commissioni giudicatrici di gara o di concorso;
- g) adotta gli ulteriori atti di natura tecnico gestionale ad essa espressamente riservati dai regolamenti.

Art. 49 Provedimenc tecnics de gestion de competenza de l'Ombolt

L'Ombolt tol sù i provedimenc tecnics de gestion che, aldò de la lege en doura, é de sia competenza.

L'é de competenza de l'Ombolt, se no ge vegn descomanà avisa da la lege:

- a) dèr fora autorisazions e conzescions;*
- b) fèr ordinanzes;*
- c) sotscriver cordanzes e contrac;*
- d) meter jù i órdegn de servije per l Secretèr de Comun;*
- e) tor sù etres provedimenc tecnics de gestion che ge pervegn aldò di regolamenc.*

I provedimenc aldò del coma 1 e aldò del coma 2 letres a), b), c) e e) dac sù a la competenza de l'Ombolt desche sorastant de l'Aministrazion, i pel vegrir dac sù en delega a Assessoros o a persones co la califica aldò de n contrat, tras n provedimenc aposta, te chel che vegrn specificà la regnèda e i limic de la delega. L'Ombolt o i Assessoros, tel tor sù i provedimenc tecnics de gestion pervegui te chest articol, i se emprevèl de la colaborazion del Secretèr de Comun e di Ofizies, che i dèsc jù i pareres che ge vegrn domanà e i garantesc aboncont che l prozediment vae inant coche carenea, enscin a canche vegrn manà fora l provedimenc finèl

Art. 50 Provedimenc tecnics de gestion de competenza de la Jonta

La Jonta de Comun, tol sù chisc provedimenc de gestion:

- a) la se cruzia de la gestion del fon de raprezentanza;*
- b) lascian a valer la competenzes dates sù al Consei, la aproa i projec de lurieres publics, sia variantes, tel cajo chest no sie de competenza del Sorastant aldò de la lege provinzièla en cont de lurieres publics, estra che la perizies per i lurieres de gran prescia;*
- c) la dèsc sù la encèries profescionèles e la colaborazions esternes;*
- d) la conzede i didamenc economics o i contribuc unfat de che sort;*
- e) lascian a valer la competenzes dates sù al Consei, la ge conzede a etres la doura de bens e la gestion di servijes;*
- f) la nomina la comiscions de ejam de garejèda o de concurs;*
- g) la tol sù i etres provedimenc tecnics de gestion che ge pervegn aldò di regolamenc.*

Alla Giunta, nell'adozione degli atti di natura tecnico gestionale di cui al comma 1, è assicurata la collaborazione del Segretario comunale e degli Uffici, che esprimono i pareri ad essi rimessi dall'ordinamento vigente sulle proposte di deliberazione e garantiscono comunque l'efficace ed efficiente svolgimento del procedimento, sino all'emanazione dell'atto conclusivo.

La Giunta comunale con propria deliberazione può delegare le competenze di cui al comma 1 al Segretario comunale o ai soggetti preposti ad una struttura organizzativa del Comune.

Art. 51 Il Segretario comunale

Il segretario comunale attua le direttive ed adempie ai compiti affidatigli dal Sindaco, dal quale dipende funzionalmente.

Il segretario comunale è il funzionario più elevato in grado del Comune, è capo del personale ed ha funzione di direzione, di sintesi e di raccordo della struttura burocratica con gli organi di governo.

Il segretario comunale, oltre alle funzioni di cui all'articolo 47 commi 1 e 2:

- a) partecipa alle riunioni del Consiglio comunale e della Giunta comunale e ne redige i verbali apponendovi la propria firma;
- b) coordina le strutture organizzative del Comune, cura l'attuazione dei provvedimenti e provvede per la loro pubblicazione ed ai relativi atti esecutivi;
- c) presta alle strutture organizzative consulenza giuridica, ne coordina l'attività e in assenza di disposizioni regolamentari al riguardo, dirime eventuali conflitti di competenza;
- d) in assenza di disposizioni è responsabile dell'istruttoria di tutti gli atti rimessi alla competenza del Comune, fatta salva la possibilità di attribuire ad altri soggetti le responsabilità di alcune tipologie di procedimento;
- e) roga i contratti nei quali l'Ente è parte e autentica le sottoscrizioni nelle scritture private e negli atti unilaterali nell'interesse del Comune;
- f) esercita ogni altra attribuzione affidatagli dalla legge, dallo Statuto e dai regolamenti vigenti.

Con regolamento sono disciplinati i rapporti di coordinamento tra il segretario e i preposti alle strutture organizzative, distinguendone le

A la Jonta, tel tor sù i provedimenc tecnics de gestion aldò del coma 1, ge vegn arsecurà la colaborazion del Secretèr de Comun e di Ofizies, che i dèsc jù i pareres de sia competenza aldò de l'ordenament en doura dintornvia la proponetes de deliberazion e i garantesc aboncont che l prozediment vae inant coche carenea, enschin a canche vegn manà fora l provediment finèl.

La Jonta de Comun, con sia deliberazion touta sù con duta la stimes a una, la pel ge dèr sù en delega la competenzes aldò del coma 1 al Secretèr de Comun o a responsàboi de na strutura organisativa del Comun.

Art. 51 L Secretèr de Comun

L Secretèr de Comun met en doura la despojizions e l met en esser i doeres che ge à dat sù l'Ombolt, da chel che l depen per chel che vèrda sia funzions.

L Secretèr de Comun l'é l funzionèr col livel più aut del Comun, l'é a cef del personal e l'à la funzion de sorastanza, de union e de coleament de la strutura burocratica coi òrgehegn de goern. L Secretèr de Comun, estra che meter en esser la funzions pervedudes da l'articol 47 comes 1 e 2:

- a) *l tol pèrt a la scontrèdes del Consei de Comun e de la Jonta de Comun, de cheles che l met jù i verbai con sia sotscrizion;*
- b) *l coordenea la strutures organisatives del Comun, l se cruzia che vegne metù en doura i provedimenc e l se cruzia de sia publicazion e che ge vegne dat fazion;*
- c) *l fèsc consulenza giuridica per la strutures organisatives, l coordenea sia attività e l se cruzia de resolver conflic de competenza, se mencia despojizions aposta da regolament;*
- d) *tel cajo de mencianza de despojizion l'é responsàbol de la istruttoria de duc i provedimenc de competenza del Comun, lascian a valer la possibilità de ge dèr sù a etres sogec la responsabilitèdes de vèlch sort de prozediment;*
- e) *l roga i contrac te chi che l'Ent l'é pèrt e l'autentichea la sotscrizions te la schertura privates e ti provedimenc te l'enteress del Comun;*
- f) *l met en esser ogne autra funzion che ge pervegn aldò de la lege, del Statut e di regolamenc en doura.*

l raporc de coordenament anter l Secretèr e i responsàboi de la strutures organisatives i vegn endrezé aldò de n regolament, desferenzian fora la responsabilitèdes e respetan la profesionalità de duc.

responsabilità e salvaguardando la reciproca professionalità.

Art. 52 Presidenza delle commissioni giudicatrici di concorso

Fatto salvo quanto previsto dalla legge per le modalità di copertura del posto di segretario comunale, le commissioni giudicatrici di concorso sono presiedute dal segretario comunale o da chi ne fa le funzioni.

Art. 53 Rappresentanza in giudizio

Il Sindaco, di norma, rappresenta il Comune in giudizio, in esecuzione di specifiche deliberazioni di autorizzazione della Giunta, per resistere a liti intentate avverso atti del Comune o promosse dallo stesso.

Per gli atti di natura tributaria locale il funzionario responsabile del tributo, qualora nominato dalla Giunta, rappresenta il Comune in giudizio.

Il patrocinio in giudizio può essere esercitato da personale comunale, qualora previsto da specifiche disposizioni di legge.

Art. 54 - La lingua ladina negli uffici

I cittadini appartenenti alla popolazione ladina hanno facoltà di usare la propria lingua nelle comunicazioni verbali e scritte con gli uffici del Comune e degli Enti da questi dipendenti.

Qualora l'istanza, la domanda o la dichiarazione sia stata formulata in lingua ladina, gli uffici di cui al comma 1 sono tenuti a rispondere oralmente in ladino, ovvero per iscritto in lingua italiana che fa testo ufficiale, seguita dal testo in lingua ladina.

Art. 55 Precedenza nelle assunzioni comunali

Secondo i limiti e le modalità stabilite a riguardo nel regolamento del personale dipendente, coloro che dimostrino la conoscenza della lingua ladina, secondo quanto disposto dalle vigenti norme di legge in materia, hanno titolo di precedenza nelle graduatorie dei pubblici concorsi e nelle pubbliche selezioni di personale anche per incarichi temporanei.

TITOLO VIII - I SERVIZI PUBBLICI COMUNALI

Art. 56 Norme generali

I servizi pubblici locali sono disciplinati dalla legge regionale e dalla legge provinciale, nel

Art. 52 Presidenza de la comiscions de ejam de concorsc

Lascian a valer chel che perveit la lege dintornvia la modalitèdes per corir l post de secretèr de Comun, la comiscions de ejam de concorsc les é retes dal secretèr de Comun o da la persona enciarièda de sia funzioms.

Art. 53 Raprejentanza en giudizie

L'Ombolt, per solit, l raprejenta l Comun en giudizie, aldò de deliberacions spezifiches de autorisazion de la Jonta, te lites metudes a jir contra provediment del Comun o te lites metudes a jir dal Comun medemo.

Per provedimenc che revèrda tribuc locai l'é l funzionèr responsàbol del tribut, se l'é stat nominà da la Jonta, che raprejenta l Comun en giudizie.

L patrozinie en giudizie pel vegnir fata da personal de Comun, se l'é pervedù da despojizions spezifiches de lege.

Art. 54 – L lengaz ladin ti ofizies

I sentadins che fèsc pèrt de la popolazion ladina i pel durèr sie lengaz te la comunicacions a ousc e scrites coi ofizies de Comun e di Enc che depen da el.

Tel cajo la domana o la declarazion la vegne portèda dant per ladin, i ofizies aldò del coma 1 i cogn responer a ousc per ladin, opuramenter per scrit per talian che l'é test ofizièl dessema col test per ladin.

Art. 55 Prezedenza pere tor sù personal te Comun

Aldò di limic e de la modalitèdes stabilides en cont de chest tel regolament del personal dependent, chi che desmostra de saer l lengaz ladin, descheche vegn pervedù da la normatives de lege en दौरa per chest setor, i à derit de prezedenza te la graduatories di concorsc publics e te la selezioms publiches de personal ence per encèries temporanes.

TITOL VIII - I SERVIJES PUBLICS

Art. 56. Normes generèles

I servijes publics locai i é regolé da la lege regionèla e da la lege provinzièla, tel respet di òblighe de la normativa comunitèra.

rispetto degli obblighi della normativa comunitaria.

La gestione dei servizi pubblici locali, in qualsiasi forma effettuata, si ispira ai principi di eguaglianza, imparzialità, continuità, partecipazione, efficienza ed efficacia.

La scelta delle forme organizzative di gestione dei servizi pubblici, tra quelle consentite dalla normativa vigente, deve essere preceduta dalla valutazione dell'adeguatezza dell'ambito territoriale comunale sotto il profilo dell'economicità e dell'efficienza, dovendo, in caso contrario, essere privilegiate forme di gestione intercomunale.

Le funzioni di vigilanza e di controllo nei confronti dei soggetti cui è affidata la gestione dei servizi pubblici è svolta dal Comune, anche in forma associata, attraverso strutture specificamente qualificate.

La determinazione delle tariffe dei servizi pubblici deve essere ispirata al principio della copertura dei costi di gestione e deve essere accompagnata da una relazione sulla valutazione dei costi e dei ricavi di gestione previsti, nonché sul tasso di copertura dei costi dei servizi.

Art. 57 Tariffe

L'istituzione delle tariffe relative all'utilizzo di beni e servizi pubblici e i relativi aggiornamenti, spettano alla Giunta comunale in coerenza con gli indirizzi di programmazione finanziaria.

Spetta al Consiglio comunale la determinazione delle tariffe relative ai servizi pubblici locali nei seguenti casi:

servizi gestiti in forma indiretta, qualora la tariffa costituisca parte essenziale del contratto di servizio;

in ogni caso, qualora la determinazione delle tariffe sia rimessa dalla legge ai regolamenti comunali.

Le tariffe sono deliberate entro il 31 dicembre antecedente l'anno di loro decorrenza e comunque entro i termini di approvazione del bilancio di previsione dell'esercizio cui si riferiscono.

Si prescinde dal termine di cui al comma 3 per le tariffe determinate in seguito all'assunzione di nuovi servizi pubblici.

TITOLO IX - LA GESTIONE FINANZIARIA

Art. 58 Linee programmatiche

Il Sindaco neoeletto, entro 60 giorni dalla proclamazione, sentita la Giunta comunale, definisce le linee programmatiche relative alle azioni ed ai progetti da realizzare durante il mandato e le riporta in un documento, eventualmente dettagliato per programmi, nel

La gestion di servijes publics locai, unfat te coluna vida che la vegn metuda en esser, la ge va dò ai prinzipies de valivanza, giustizia, costanza, partezipazion, percacenza e fazion.

Dant de cerner fora la formes organisatives de gestion di servijes publics, anter cheles consentides da la normativa en doura, cogn vegnir valutà se l teritorie del Comun é adatà dal pont de veduda del sparagn e de la efizienza, percheche alincontra se cogn vardèr de cerner formes de gestion ensema con etres Comuns.

La funzioms de soravèrda e de control de la persones che ge é stat dat sù la gestion di servijes publics vegn metudes en esser dal Comun, ence a na vida sozièda, tras strutures co na califica spezifica.

La determinazion de la tarifes di servijes publics cogn vegnir fata aldò del prinzipie de coridura di cosc de gestion e ge cogn vegnir jontà ite na relazion su la valutazion di cosc e di vadagnes de gestion pervedui, estra che sul perzent de coridura di cosc di servijes.

Art. 57 Tarifes

La determinazion de la tarifes che revèrda la doura de bens e servijes publics e si aggiornamenc, ge pervedgn a la Jonta de Comun en relazion a la despojzioms de programazion finanzièla.

La determinazion de la tarifes che revèrda i servijes publics locai l'é de competenza del Consei de Comun te chisc caji:

servijes gestii a na vida no diretta, se la tarifa l'é na pèrt essenzièla del contrat de servije;

te vigni cajo, se la determinazion de la tarifes la vegn sotmetuda, per lege, ai regolamenc de Comun.

La tarifes vegn deliberèdes dant dai 31 de dezember de l'an dant da chel che les vegn metudes en doura e aboncont dant che sie fora i termin de aproazion del bilanz de previjion de l'ejercizie de referiment.

No vegn conscidrà l termin pervedù tel coma 3 per la tarifes che les é states stabilides dò che l'é stat metù a jir neves servijes publics.

TÌTOL IX – GESTION FINANZIÈLA

Art. 58 Indicazions de program

L nef Ombolt lità, dant che sie fora 60 dis da la proclamazion, dò aer scutà la Jonta de Comun, l defenesc la indicazions de program che revèrda la ativitèdes da meter en esser endèna l mandat e l met jù te n document, sencajo

quale indica le linee strategiche dell'Amministrazione in relazione ai bisogni della Comunità.

Le linee programmatiche di mandato sono adeguate dal Consiglio comunale, su proposta del Sindaco, della Giunta comunale o di un quinto dei Consiglieri, solo a seguito di sopravvenuti fatti o esigenze emersi in ambito locale.

Il Consiglio, in occasione della ricognizione dello stato di attuazione dei programmi, verifica la realizzazione da parte di Sindaco e Assessori delle linee programmatiche di mandato ed eventualmente ne dispone l'adeguamento.

Art. 59 Programmazione finanziaria – controllo

Il Consiglio comunale, tenuto conto delle linee programmatiche relative alle azioni ed ai progetti da realizzare durante il mandato, approva gli strumenti di programmazione finanziaria ad esso rimessi dall'ordinamento vigente ed in particolare:

- a) la relazione previsionale e programmatica, comprensiva del programma generale delle opere pubbliche;
- b) il bilancio di previsione pluriennale;
- c) il bilancio di previsione annuale.

La Giunta comunale relaziona al Consiglio sullo stato di attuazione dei programmi.

La Giunta propone all'approvazione del Consiglio il rendiconto della gestione, fornendo informazioni sull'andamento finanziario, economico e patrimoniale del Comune, nonché sui programmi realizzati ed in corso di realizzazione evidenziando, in particolare, gli interventi effettuati nei settori socialmente rilevanti e valutando l'impatto delle politiche sociali e dei servizi sul benessere e sull'economia insediata.

Il bilancio annuale di previsione ed il rendiconto della gestione non possono essere approvati, nemmeno in seconda votazione, se alle sedute del Consiglio a ciò deputate non siano presenti più della metà dei consiglieri in carica.

Art. 60 Gestione – controllo

La Giunta comunale definisce gli strumenti di gestione, assicurando che l'attività del Comune sia organizzata con efficienza ed economicità, per il perseguimento di obiettivi funzionali ai programmi approvati dal Consiglio.

Con il controllo di gestione, mediante un costante processo di verifica e correzione dell'attività posta in essere dal Comune, è garantita una corretta ed economica gestione

despiegà avisa per programes, techel che l met al luster i programes strategics de l'Aministrazion aldò di besegnes de la Comunanza.

La indicacions de program de mandat les vegn mudèdes dal Consei de Comun, aldò de la proponeta de l'Ombolt, de la Jonta de Comun o de n quinto di Conseieres, demò se l'é entravegnù fac o se l'é vegnù fora besegnes tel raion del Comun.

L Consei, canche vegn zertà coche l'é stat metù a jir i programes, l controlea coche l'Ombolt e i Assessorès à metù en esser la indicacions de program de mandat e sencajo l despon sie aggiornament.

Art. 59 Programazion finanzièla – control

L Consei de Comun, conscidrà la indicacions de program che revèrda i lurieres e i projec da meter a jir endèna l mandat, l'aproa i strumenc de programazion finanzièla de sie competenza aldò de l'ordenament en दौरa e mascimamenter:

- a) la relazion de previjion e de program, tout itence l program generèl di lurieres publics;*
- b) l bilanz de previjion per più egn;*
- c) l bilanz de previjion anuèl.*

La Jonta de Comun porta dant al Consei na relazion sun coche vegn metù en esser i programes.

La Jonta porta dant al Consei per l'aproazion, l rendicont de la gestion co la informacions su la situazion finanzièla, economica e patrimonièla del Comun, estra che sui programes jà metui en esser e sun chi che vegn metù en esser, metan al luster i éjic de emportanza sozièla vegnui cà da l'atività del Comun co la valutazion de l'efet de la politiches sozièles e di servijes sul benesser e su l'economia del post.

L bilanz anuèl de previjion e l rendicont de la gestion no pel vegnir aproé, nience co na seconda litazion, se te la scontrèdes del Consei chiamèdes ite aposta no tol pèrt più che mec i conseieres che à la encèria techel moment.

Art. 60 Gestion – control

La Jonta de Comun stabilesc i strumenc de gestion, arseguran che l'atività del Comun vegne endrezèda coche carenea e aldò del sparagn, per arjonjer obietives che passenea coi programes aproé dal Consei.

Col control de gestion, tras n prozess a dò a dò de control e de comedament de l'atività metuda en esser dal Comun, vegn arsegurà na gestion adatèda e aldò del sparagn de la ressorses

delle risorse pubbliche ed il conseguimento degli obiettivi assegnati ai soggetti incaricati della gestione.

La verifica del raggiungimento dei risultati rispetto agli obiettivi fornisce gli elementi di giudizio per la valutazione dei responsabili ai quali è stata affidata la gestione delle risorse del Comune.

Il regolamento di contabilità definisce i criteri generali per l'esercizio delle funzioni di controllo di cui al presente articolo.

Art. 61 La gestione del patrimonio

I beni patrimoniali del Comune possono essere concessi in comodato d'uso gratuito esclusivamente per motivi di pubblico interesse.

I beni patrimoniali disponibili possono essere alienati, quando la loro redditività risulti inadeguata al loro valore, si presentino opportunità di trasformazioni patrimoniali o sia necessario provvedere in tal senso per far fronte, con il ricavato, ad esigenze finanziarie straordinarie dell'Ente.

Con regolamento sono determinate le modalità di attuazione del presente articolo.

Art. 62 Servizio di tesoreria

Il Comune si avvale di un servizio di tesoreria. L'affidamento del servizio è effettuato, sulla base di una convenzione, deliberata in conformità all'apposito capitolato speciale d'appalto.

Nei limiti riconosciuti dalla legge, il Consiglio comunale definisce le modalità di riscossione volontaria o coattiva delle entrate tributarie, patrimoniali e assimilate.

Art. 63 Il revisore dei conti

Il revisore dei conti svolge le funzioni attribuite dalla legge e dallo Statuto con la collaborazione degli Uffici del Comune.

Il Sindaco può richiedere la presenza del revisore dei conti a partecipare alle sedute della Giunta e del Consiglio per relazionare su specifici argomenti;

Il revisore dei conti può comunque partecipare alle sedute del Consiglio comunale.

TITOLO X – USI CIVICI E TERRE CIVICHE

Art. 64 Generalità

Il Comune, nel rispetto della propria unità, riconosce e sostiene il ruolo delle Frazioni, quali

publiches e l'arjonjiment di obietives dac sù a la persones enciarièdes de la gestion.

Dal control de l'arjonjiment di éjic respet ai obietives, vegn fora i elemenc de giudizie per la valutazion di responsàboi a chi che ge é stat dat sù la gestion de la ressorses del Comun.

L regolament de contabilità l stabilesc i criteries generèi per meter en esser la funzioms de control pervedudes te chest articol.

Art. 61 La gestion del patrimoniè

I bens patrimonièi del Comun pel vegnir conzedui en दौरa debant demò per rejons de enteress publich.

I bens patrimonièi a la leta pel vegnir venui o zedui, se l vadagn che i produsc l'é mender che sie valor, se vegn fora possibilitèdes de trasformazions patrimonièles o se l'é de besegn de i vener per corir, col vadagn de la vendita, besegnes finanzièles straordenères de l'Ent.

La modalitèdes per meter en दौरa chest articol les vegn metudes en esser aldò de n regolament.

Art. 62 Servije de tesoreria

L Comun se emprevèl de n servije de tesoreria. La encèria del servije la vegn data sù aldò de na convenzion, deliberèda desche pervedù tel capitolat spezièl de apalt aposta.

Ti limic recognosciui da la lege, l Consei de Comun stabilesc la modalitèdes de scodiment volontèr o de òbligh de la entrèdes tributères, patrimonièles e assimilèdes.

Art. 63 L revisor di conc

L revisor di conc met en esser la funzioms che ge pervegn aldò de la lege e del Statut, co la colaborazion di Ofizies del Comun.

L'Ombolt pel domanèr che l revisor di conc tole pèrt a la scontrèdes de la Jonta e del Consei, per fèr la relazion de argomenc spezifics;

L revisor di conc pel tor pèrt te ogne cajo a la scontrèdes del Consei de Comun.

TITOL X – DERITC DE VIJNANZA E TERNES DE VEJINANZA

Art. 64 Dac

L Comun, tel respet de sia unità, recognosc e deida la Frazions, desche entità naturèla che la

entità naturali caratterizzate dalla presenza di una parte della popolazione comunale, dotata di interessi di ordine economico, storico, sociale e religioso ed altresì fornite, in materia di amministrazione di beni assoggettati ad uso civico della popolazione di riferimento, di una soggettività diversa da quella del Comune stesso di appartenenza ed autonomamente esercitabile attraverso l'apposito Comitato di Amministrazione, nominato a norma delle leggi in vigore.

Articolo 65 Beni Frazionali

Nel Comune di Canazei sono presenti le frazioni di Alba, Canazei, Gries e Penia a cui sono riconosciuti gli usi civici e le terre civiche secondo i rispettivi decreti di assegnazione e secondo le disposizioni legislative vigenti.

Articolo 66 Funzioni consultive

L'Amministrazione Comunale potrà consultare le Amministrazioni Frazionali interessate prima dell'adozione di provvedimenti di carattere generale che riguardino il demanio d'uso civico e gli altri diritti reali di cui la frazione è titolare.

TITOLO XI – NORME TRANSITORIE E FINALI

Art. 67 Revisioni dello statuto

Per revisione dello Statuto si intende sia l'adozione di un testo integralmente nuovo, che la parziale modifica dell'articolato vigente.

Lo Statuto è deliberato dal Consiglio Comunale con il voto favorevole dei due terzi dei Consiglieri assegnati; qualora tale maggioranza non venga raggiunta, la votazione è ripetuta in due successive sedute da tenersi entro trenta giorni e lo Statuto è approvato se ottiene per due volte consecutive la maggioranza assoluta dei Consiglieri assegnati.

La deliberazione di abrogazione totale dello Statuto produce effetti solo a seguito dell'entrata in vigore di un nuovo Statuto.

Art 68 Norme transitorie

(articolo modificato con deliberazione del Consiglio Comunale n. 29 del 20.08.2014)

Per i procedimenti non ancora conclusi alla data di entrata in vigore del presente Statuto continua ad applicarsi la disciplina previgente. Le disposizioni di cui agli articoli 33 comma 3 e 41 trovano applicazione con riferimento alle elezioni, nomine e designazioni effettuate

é caraterisèda da la prejenza da na pèrt de la popolazion de comun, che à enteresc de orden economich, storich, sozièl e religious e che à, en referiment ai bens sotmetui a derit de vejinanza de la popolazion de referiment, na autonomia desferenta dal Comun de partegnuda che la vegn reta tras n Comitad de Aministrazion, nominà aldò de la leges en doura.

Art. 65 Bens da la Frazions

Del Comun de Cianacei fèsc pèrt la frazions de Dèlba, Cianacei, Gries e Penia a cheles che ge vegn recognosciù i deric de vejinanza e i terens de vejinanza aldò di decrec de referiment de assegnazion e aldò de la despojzions de lege en doura.

Articol 66 Funzions de consultazion

L'Aministrazion de comun pel ge domanèr consei a la Aministrazions de la Frazions enteressèdes dant de tor sù provedimenc de sort generèla che revèrda i bens con derit de vejinanza e etres deric reèi de chi che la Frazion la é titolèr.

TÌTOL XI – DESPOJIZIONSTRANSITORIES E FINÈLES

Art. 67 Revijions del Statut

Per revijion del Statut se enten sibie mudèr fora deldut l test, che fèr demò vèlch mudament tel test en doura.

L Statut vegn deliberà dal Consei de Comun co la stima a favor di doi terc di Conseieres assegné; se no vegn arjont chesta maoranza, la litazion vegn fata da nef te doi scontrèdes da chiamèr ite dant che sie fora trenta dis e l Statut l'é aproà se l ciapa doi outes a dò a dò la maoranza assoluta di Conseieres assegné.

La deliberazion de abrogazion totala del Statut l'à fazion demò dò che l'é jit en doura l Statut nef.

Art. 68. Normes transitories

(articolo mudà con deliberazion del Consei de Comun n. 29 dai 20.08.2014)

Per i prozedimenc no amò fenii sù canche va en doura chest Statut se va inant co la normes da dant.

La despojzions pervedudes ti articoi 33 coma 3 e 41, les vegn metudes en doura con referiment a litazions o nomines che vegn fat dò da la data che l'é jit en doura chest Statut.

successivamente alla data di entrata in vigore di questo Statuto.

Le disposizioni di cui all'articolo 33 commi 1 e 2 trovano applicazione a decorrere dal primo rinnovo degli organi comunali successivi alla loro approvazione. Fino a tale rinnovo continua a trovare applicazione la disciplina previgente in materia.

Sino a diversa determinazione adottata dagli organi competenti, per l'effettiva partecipazione alle sedute del Consiglio e per non più di una seduta al giorno, nonché della Giunta e delle Commissioni consiliari permanenti, formalmente istituite e convocate, è corrisposto ai Consiglieri che non godono dell'indennità di carica, un gettone di presenza quantificato nell'importo massimo stabilito dalla normativa vigente.

Art. 69 Disposizioni finali

Lo Statuto, dopo l'approvazione, è pubblicato nel Bollettino ufficiale della Regione, affisso all'albo pretorio del Comune per trenta giorni consecutivi, nonché inviato in copia, non appena esecutivo, alla Giunta regionale, al Consiglio delle Autonomie Locali ed al Commissario del Governo della Provincia autonoma di Trento.

Lo Statuto entra in vigore il trentesimo giorno successivo alla sua affissione all'albo pretorio del Comune.

Spetta al Consiglio comunale l'interpretazione autentica delle norme dello Statuto, secondo i criteri ermeneutici delle norme giuridiche di cui alle preleggi del Codice civile.

La despojzions pervedudes te l'articol 33 comi 1 e 2 les vegn metudes en दौरa con referiment al prum renovament di orghègn de comun dò la sia aprovazion. Enscin a chst renovament seghita a vegnir aplicà la disciplina en दौरa dant.

Se no vegn dezidù autramenter co na determinazion touta sù dai òrghegn competenc, per la partezipazion efetiva a la scontrèdes del Consei, per no più che na scontrèda al dì, de la Jonta e de la Comiscions de Consei permanentes, metudes sù e chiamèdes ite a na vida ofizièla, ai Conseieres che no ciapa na endenità de encèria, ge vegn dat fora n paament de prejenza calcolà te la soma massimala stabilida da la normativa en दौरa.

Art. 69 Despojzions finèles

L Statut, dò sia aproazion, l vegn publicà tel Boletin Ofizièl de la Region, tacà fora su l'albo pretorie del Comun per trenta dis alalongia, e na copia la ge vegn manèda, canche l'é jìt en दौरa, a la Jonta regionèla, al Consei de la Autonomies Locales e al Comissarie del Goern de la Provinzia autonoma de Trent.

L Statut va en दौरa la trenteisema dì dò sia publicazion su l'albo pretorie del Comun.

Ge pervegn al Consei de Comun la interpretazion autentica de la normes del Statut, aldò di criteries de interpretazion de la normes giuridiches desche pervedù da la leges de introduzion al Codesc Zivìl.